



Presidenza della Giunta Regionale

Relazione di fine Legislatura

Indice

Introduzione

1. Attività legislativa ed amministrativa della Regione Molise	5
2. Sistema dei controlli interni	16
3. Rilievi della Corte dei Conti	21
4. Gestione degli Enti sottoposti al controllo della Regione	29
5. Gestione degli Enti del Servizio Sanitario Regionale	31
6. Contenimento della spesa	38
7. Stato del processo di convergenza ai costi standard	40
8. Situazione economica e finanziaria	41
9. Quantificazione dell'indebitamento regionale	44

Introduzione

La presente relazione di fine legislatura regionale, come previsto dal Decreto Legislativo n. 149 del 6 settembre 2011 (*"Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*), ex art. 1, attiene all'attività amministrativa e contabile della Regione Molise, svolta nel periodo di vigenza dell'attuale legislatura regionale.

In assenza dello schema tipo previsto dalla normativa vigente che, con atto di natura regolamentare doveva essere adottato entro il 3 gennaio 2012 dal Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la presente relazione viene redatta nel rispetto delle prescrizioni richiamate dal comma 4 dell'art. 1 del suddetto Decreto Legislativo n. 149/2011 e, essendo il Consiglio Regionale del Molise soggetto a scioglimento anticipato, nelle more dei tempi e delle modalità previste dall'articolo 1, comma 3 della medesima disposizione legislativa, che contempla il caso di termine anticipato della legislatura regionale rispetto alla scadenza naturale.

L'attuale composizione del governo regionale è risultante dalle consultazioni elettorali svoltesi il 16 e 17 ottobre 2011 per il rinnovo del Consiglio regionale e per l'elezione diretta del Presidente della Giunta della Regione Molise; successivamente alla proclamazione degli eletti e all'insediamento dei rinnovati organi di governo regionale (Consiglio e Giunta), il Tribunale Amministrativo Regionale del Molise, sulla scorta di ricorsi presentati da vari ricorrenti e tesi a contestare la validità del risultato elettorale, ha disposto, con sentenza n. 224/2012, l'annullamento dei verbali di proclamazione degli eletti nelle consultazioni del 16 e 17 ottobre 2011 e gli atti presupposti fino alla fase di presentazione delle liste.

La V Sezione del Consiglio di Stato ha confermato la suddetta sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale n. 224/2012, con decisione n. 5504/2012, depositata lo scorso 29 ottobre 2012 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise del 15 novembre 2012, che dispone, in via definitiva, l'annullamento delle operazioni elettorali del 2011.

La sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale del Molise, ribadita nella sua essenza anche nella successiva pronuncia del Consiglio di Stato, ha di fatto "depotenziato" gli organi regionali in carica: avendo disposto l'annullamento delle operazioni di voto di ottobre 2011, al Consiglio Regionale, al Presidente risultati eletti a seguito delle consultazioni poi invalidate dalla giustizia amministrativa e alla stessa Giunta Regionale è stato demandato il compito esclusivo di continuare ad operare nell'ambito delle rispettive funzioni, ma per l'esclusivo espletamento degli atti urgenti ed indifferibili, come previsto dalle leggi vigenti e dagli stessi regolamenti di funzionamento dei suddetti organi.

Con nota n. 5317 del 24 dicembre 2012, il Ministero dell'Interno ha comunicato che le consultazioni per il rinnovo del Consiglio Regionale del Molise e del Presidente della Giunta Regionale, avranno luogo nei giorni del 24 e 25 febbraio 2013; alla suddetta nota ha fatto seguito quindi il decreto del Prefetto di Campobasso del 27 dicembre 2012 con il quale, secondo quanto stabilito dall'articolo 10, commi 1 e 2, lettera f) della legge 5 giugno 2003, n. 131 (*"Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001 n.3"*) il Rappresentante dello Stato ha convocato i comizi per l'elezione del Presidente della Giunta Regionale e del Consiglio Regionale del Molise.

L'operato degli organi regionali, come più dettagliatamente descritto nella relazione, nella breve durata della legislatura, è stato incentrato al perseguimento di obiettivi prioritari ben definiti, ma sicuramente influenzato in itinere da alcuni fattori imprescindibili. La ridotta funzionalità a seguito

delle sentenze di annullamento delle elezioni, non ne ha garantito la piena operatività e quindi l'adozione di atti e di azioni confacenti agli obiettivi preventivati ad inizio legislatura, portando di fatto ad un rallentamento dell'attuazione dei programmi.

Hanno influito in modo incisivo sui risultati della legislatura anche le politiche intraprese a livello centrale, che hanno avuto riflessi immediati sugli Enti Locali e in particolare sulle Regioni; su tutte, le nuove disposizioni in termini di contenimento della spesa, le disposizioni relative alla Legge di Stabilità, che hanno portato le Regioni a rivedere i propri obiettivi per attenersi alle nuove norme.

Non ultimo, sull'operato della legislatura regionale, ha influito decisamente il piano di rientro sanitario che, considerando il peso che il comparto della sanità ricopre in termini di spesa sul bilancio regionale, ha esercitato un influsso notevole anche sugli altri centri di costo.

La presente relazione è stata redatta in ossequio ai principi di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa e al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, così come indicato dal decreto legislativo n. 149/2011 e seguendo quanto previsto dallo stesso decreto, in mancanza di norme che disciplinino in maniera maggiormente analitica il contenuto e le finalità proprie della relazione.

Si precisa che tutti i dati finanziari ed economici riportati nella presente relazione non sono stati oggetto di certificazione poiché la Regione Molise ancora non dispone di un proprio soggetto certificatore interno, che sarà istituito entro la fine dell'anno 2013 ai sensi della normativa vigente.

1. Attività legislativa ed amministrativa della Regione Molise

La produzione legislativa ed amministrativa degli organi di governo regionali durante la X Legislatura riguarda principalmente le delibere adottate dalla Giunta Regionale, le delibere del Consiglio Regionale e le Leggi Regionali, licenziate dall'organo consiliare. Tale produzione è analizzata più dettagliatamente nei paragrafi che seguono.

1.1. Delibere della Giunta Regionale

L'Esecutivo Regionale, nominato il 22 novembre 2011, ha iniziato la propria attività deliberativa con la seduta del 28.11.2011; fino al 31.12.2012, la Giunta Regionale del Molise, ha adottato 956 delibere. Come si evince dalla tabella che segue, dove le deliberazioni sono classificate in base al settore di riferimento, la categoria maggiormente interessata dagli atti deliberativi della Giunta è quella del Bilancio, a cui fanno riferimento 164 delibere.

N. Delibere	Settore
27	Affari Legislativi e Contenzioso
66	Agricoltura e Foreste
16	Ambiente
2	Artigianato
164	Bilancio
5	Commercio
4	Comunicazioni istituzionali
10	Cultura
34	Edilizia residenziale
8	Energia
11	Enti Locali
7	Finanze e Ragioneria
16	Formazione Professionale
10	Gabinetto
12	Industria
5	Informatica
22	Istruzione
64	Lavori Pubblici
41	Lavoro
19	Molisani nel Mondo
92	Personale
36	Programmazione

6	Protezione Civile
41	Sicurezza Sociale
59	Sanità
24	Sport - Caccia - Pesca e Tempo Libero
18	Trasporti
38	Turismo
39	Urbanistica
8	Veterinaria
4	Patrimonio
36	Servizio Affari Generali della Presidenza della Regione
1	Servizio Segreteria della Giunta Regionale
11	Competitività dei sistemi produttivi
956	TOTALE

1.2 Delibere del Consiglio Regionale

Il Consiglio Regionale del Molise, nella composizione scaturita dalle consultazioni elettorali dell'ottobre 2011, si è insediato il 5 dicembre 2011, data che ha visto anche l'inizio dell'attività deliberativa dell'organo consiliare. Durante la X Legislatura, il Consiglio ha adottato un totale di 263 delibere, così suddivise per anno:

Anno	N. Delibere di Consiglio
2011 *	15
2012	248
TOTALE	263

1.3. Leggi Regionali

Il Consiglio Regionale in carica durante la X Legislatura, non ha prodotto nessuna attività legislativa nell'ultimo scorcio dell'anno 2011 (l'organo si era insediato il 5 dicembre dello stesso anno), producendo quindi i primi atti legislativi nel 2012. Numericamente la produzione legislativa può essere così suddivisa:

Anno	N. Leggi Regionali
2012	21
2013*	2
TOTALE	23

* Aggiornato alla data del 02/01/2013

Analiticamente, le leggi licenziate dal Consiglio Regionale durante la X Legislatura, suddivise per argomento e per anno, possono essere riepilogate come riportato di seguito:

Leggi Regionali anno 2012

- **Consiglieri regionali e gruppi consiliari**

L. R. 5/10/2012 N.21

Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 14 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148

- **Contabilità e contratti, bilanci, manovre finanziarie, armonizzazione dei bilanci**

L. R. 19/10/2012 N. 24

Assestamento del bilancio di previsione della Regione Molise per l'esercizio finanziario 2012, ai sensi della legge regionale n. 4/2002, articolo 33. Modifica all'articolo 61 della legge regionale n. 4/2002

L. R. 19/10/2012 N. 23

Rendiconto generale della Regione Molise per l'esercizio finanziario 2011.

L.R. 11/06/2012 N. 14

Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 dell'Ente Provinciale per il Turismo di Isernia.

L. R. 11/06/2012 N. 13

Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 dell'Ente Provinciale per il Turismo di Campobasso.

L. R. 30/03/2012 N. 6

Modifiche alla legge regionale 20 agosto 2010, n. 16 (Misure di razionalizzazione della spesa regionale)

L. R. 26/01/2012 N. 3

Bilancio regionale di competenza e di cassa per l'esercizio finanziario 2012. Bilancio pluriennale 2012/2014.

L. R. 26/01/2012 N. 2

Legge finanziaria regionale 2012.

L. R. 26/01/2012 N. 1

Rendiconto generale della Regione Molise per l'esercizio finanziario 2010.

- **Enti locali e comunità montane**

L. R. 19/10/2012 N. 22

Disposizioni urgenti per la liquidazione ed estinzione delle Comunità Montane

- **Flora, fauna, caccia, pesca e fruizione della produzione naturale e selvatica**

L. R. 30/04/2012 N. 10

Modifiche alla legge regionale 10 agosto 1993, n. 19 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio)

- **Governo del territorio, urbanistica, edilizia**

L. R. 27/12/2012 N. 27

Interpretazione autentica del comma 1 - quinquies dell'articolo 14 della legge regionale 11 dicembre 2009, n. 30 (Intervento regionale straordinario volto a rilanciare il settore edilizio, a promuovere le tecniche di bioedilizia e l'utilizzo di fonti di energia alternative e rinnovabili, nonché a sostenere l'edilizia sociale da destinare alle categorie svantaggiate e l'edilizia scolastica).

- **Ordinamento sportivo e orientamento dello sport**

L. R. 13/12/2012 N. 26

Modifiche alla legge regionale 8 gennaio 1996, n. 1 (Disciplina della professione di maestro di sci nella Regione Molise).

- **Organizzazione delle funzioni amministrative a livello regionale e locale**

L. R. 13/11/2012 N. 25

Norme per il trasporto di persone mediante servizi pubblici non di linea - Istituzione del ruolo dei conducenti di veicoli o natanti di cui alla legge 15 gennaio 1992, n. 21

- **Procedimento amministrativo, semplificazione amministrativa**

L. R. 30/03/2012 N. 5

Modifiche agli allegati 1, 2 e 3 della legge regionale 10 maggio 2010, n. 13. Reviviscenza della legge regionale 8 maggio 1980, n. 11

- **Professioni**

L. R. 13/12/2012 N. 26

Modifiche alla legge regionale 8 gennaio 1996, n. 1 (Disciplina della professione di maestro di sci nella Regione Molise).

- **Promozione e organizzazione di attività culturali e delle tradizioni locali**

L. R. 30/04/2012 N. 11

Abrogazione della legge regionale 6 dicembre 2002, n. 40 (Riconoscimento come Ente di interesse regionale dell'Istituto di studi politici "San Pio V").

- **Protezione civile, rischio sismico, regime delle acque e rischio idrogeologico**

L. R. 30/04/2012 N. 12

Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile

- **Trasporti e viabilità, navigazione delle acque interne**

L. R. 13/11/2012 N. 25

Norme per il trasporto di persone mediante servizi pubblici non di linea - Istituzione del ruolo dei conducenti di veicoli o natanti di cui alla legge 15 gennaio 1992, n. 21

- **Turismo e industria alberghiera**

L. R. 10/04/2012 N. 8

Modifica all'articolo 18 della legge regionale 7 giugno 2011, n. 9, "Norme per l'esercizio del turismo rurale in Molise"

- **Tutela della salute umana, animale dell'ambiente, servizio sanitario**

L. R. 17/04/2012 N. 1

Regolamento di attuazione della legge regionale 21, novembre 2008, n. 33 (Disciplina in materia di requisiti igienico-sanitari delle piscine ad uso natatorio).

Leggi Regionali Anno 2013

- **Ordinamento e organizzazione regionale degli enti dipendenti e vigilati**

L. R. 02/01/2013 N. 2

Disposizioni urgenti per la proroga di organi di enti, istituti ed aziende dipendenti dalla Regione.

- **Procedimento amministrativo, semplificazione amministrativa**

L. R. 02/01/2013 N. 1

Abrogazioni e modifiche urgenti di norme di leggi regionali.

Argomento	N. leggi licenziate	2012	2013
Consiglieri regionali e gruppi consiliari	1	1	0
Contabilità e contratti, bilanci, manovre finanziarie, armonizzazione dei bilanci	8	8	0

Enti locali e comunità montane	1	1	0
Flora, fauna, caccia, pesca e fruizione della produzione naturale e selvatica	1	1	0
Governo del territorio, urbanistica, edilizia	1	1	0
Ordinamento e organizzazione regionale degli enti dipendenti e vigilati	1	0	1
Ordinamento sportivo e orientamento dello sport	1	1	0
Organizzazione delle funzioni amministrative a livello regionale e locale	1	1	0
Procedimento amministrativo, semplificazione amministrativa	2	1	1
Professioni	1	1	0
Promozione e organizzazione di attività culturali e delle tradizioni locali	1	1	0
Protezione civile, rischio sismico, regime delle acque e rischio idrogeologico	1	1	0
Trasporti e viabilità, navigazione delle acque interne	1	1	0
Turismo e industria alberghiera	1	1	0
Tutela della salute umana, animale dell'ambiente, servizio sanitario	1	1	0
TOTALE	23	21	2

In particolare, in linea con le scelte programmatiche della passata legislatura, nell'ambito della strategia regionale per le imprese nel corso del 2012 è stato attivato un pacchetto di misure e di azioni volto a favorire l'accesso al credito e a promuovere l'attivazione di programmi di investimento per l'introduzione di innovazioni e per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo sperimentale e industrializzazione dei risultati.

Gli interventi a sostegno delle imprese sono stati attivati in coerenza, sinergia e complementarità con le altre iniziative portate avanti dal Governo nazionale relative al credito d'imposta o alla possibilità di creare nuove "imprese ad un euro".

Parallelamente, sono stati pubblicati due avvisi pubblici "Incentivo alla capitalizzazione - Cinque per uno" e "Piccolo prestito - Mi fido di te", approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 208 del 2 aprile 2012 e volti a favorire l'accesso al credito e la creazione di liquidità immediata per le imprese attraverso l'attivazione di strumenti finanziari innovativi e procedure di semplificazione per l'erogazione delle risorse.

In particolare, con "Incentivo alla capitalizzazione - Cinque per uno", la Regione Molise, attraverso la finanziaria regionale, ha agevolato l'accesso al credito delle piccole e medie imprese al fine di aumentarne il capitale sociale, mediante l'istituzione di un apposito fondo rotativo, con una dotazione complessiva di 10,000 milioni di euro.

Con "Piccolo prestito - Mi fido di te", è stato agevolato l'accesso al credito delle micro imprese in un periodo di assoluta difficoltà a recepire risorse per operare ed investire. In quest'ottica è stato costituito un apposito fondo rotativo, con una dotazione complessiva di 3,000 milioni di euro, per l'assegnazione di piccoli prestiti sia alle micro imprese già esistenti ed operanti sul territorio che a quelle in fase di start up.

Di particolare rilevanza, la destinazione di 5,533 milioni di euro del FSC 2000-2006, per l'attivazione delle azioni "Pacchetto Giovani – Bonus per l'occupazione – Giovani in impresa", in coerenza con il Piano di Azione e Coesione, deliberata dalla Giunta regionale con atto n. 457 del 9 luglio 2012.

Nel corso del 2012, inoltre, sono stati attivati anche gli interventi programmati nell'ambito del POR FESR 2007-2013 e relativi ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

1) Ricerca e Innovazione. Sono stati concessi aiuti alle imprese e alle filiere produttive di eccellenza regionale per la realizzazione di programmi di investimento di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e industrializzazione.

2) Start up e spin off di impresa Risultati significativi ed anche a valenza extra regionale sono stati raggiunti in riferimento agli interventi finanziati nell'ambito del bando start up e spin-off.

3) Innovazione e introduzione di tecnologie pulite: attraverso il finanziamento di programmi di investimento candidati da imprese nuove o esistenti volti ad aumentare la competitività delle PMI e l'occupazione anche attraverso la realizzazione di progetti di sviluppo aziendale che prevedano nuove applicazioni e/o investimenti con innovative caratteristiche delle scelte e delle soluzioni progettuali e l'attenzione ai temi ambientali ed ai giovani;

4) Energia e efficientamento energetico, attraverso il finanziamento di interventi candidati da Amministrazioni Comunali ed agli altri enti pubblici per la realizzazione di progetti destinati a rendere energeticamente più efficienti gli utilizzi di edifici pubblici ed utenze energetiche pubbliche" (c.d. Bando Energia Enti). Nel corso del 2012, inoltre sono stati finanziati i programmi di investimento candidati da parte di PMI e finalizzati all'uso razionale ed efficiente dell'energia nei contesti produttivi".

Sui temi energetici la Regione ha assunto un ruolo di coordinamento dei diversi attori istituzionali locali al fine di equilibrare i fabbisogni energetici degli enti e dei privati attivando percorsi virtuosi di cofinanziamento comunitario in azioni di eccellenza quali Covenant of Major, diretto a preconstituire un supporto ai Comuni per la predisposizione dei PAES (Piani di azione per l'energia sostenibile).ed ELENA (European Local Energy Assistance), di promozione dell'efficientamento energetico e di attivazione di una pianificazione unitaria degli interventi energetici sul territorio L'Avviso, rivolto alle PMI, cofinanzia investimenti i quali ad oggi risultano in via di definizione.

La Regione è altresì intervenuta nel corso del 2012 in maniera strutturata e mirata a sostegno delle imprese, in particolare attraverso:

- (i) la partecipazione al Tavolo Nazionale, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, rivolto ad intervenire sulle aziende in difficoltà, ai sensi della normativa comunitaria, per le quali sono banditi tutti gli interventi previsti dai regimi di aiuto;
- (ii) personalizzazione di diverse linee di garanzia nell'ambito del Fondo Unico Anticrisi (*liquidità, start up, consolidamenti, oneri fiscali, investimenti, ecc. per andare incontro ad ogni più particolare esigenza espressa dal mondo imprenditoriale*);

E' proseguita nel corso del 2012 l'attuazione delle misure del PSR 2007-2013 per il sostegno alle attività agricole, attraverso l'attivazione di azioni dirette a salvaguardare il settore e a incentivare la produzione, ma anche la riqualificazione delle aree, ai fini di uno sviluppo anche sociale del territorio.

Nell'ambito del Programma di sviluppo rurale Regione Molise 2007/2013 sono stati attivati i seguenti bandi:

1. Asse 3 – misura 4.1.3. -321 – *Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale* – intervento "E", finalizzato a finanziare tutte le operazioni volte alla riattazione e rifunzionalizzazione di immobili esistenti, realizzazione di strutture e acquisto attrezzature per il tempo libero, ludoteche, biblioteche, etc. per i servizi di accoglienza per anziani e per l'infanzia.

Ciò è ammissibile solo per interventi localizzati in villaggi e/o borghi rurali, per un importo massimo di ciascun progetto non superiore a € 200.000,00 e con soglia minima di euro 30.000,00.

2. Asse 3 - azione 3 della misura 311, finalizzato alla *creazione di nuove opportunità di lavoro per il consolidamento dei presidi agricoli nelle zone rurali*. Il bando persegue quindi l'incentivazione di iniziative di agricoltura sociale, quali insieme di pratiche e progetti finalizzati alla inclusione sociale e lavorativa di persone con svantaggio, incluse quelle finalizzate alla fornitura di servizi a soggetti in età prescolare. L'aiuto fornibile è pari al 60% dell'investimento ammesso con contributo massimo di euro 400.000 mila. Per il finanziamento delle domande inoltrate sono stanziati complessivamente euro 4.000.000.

3. Asse 3 - misura 312 - azione 3), e *sviluppo di microimprese di servizio per le popolazioni rurali*, con determina direttoriale n.938 del 10 ottobre 2012, è stato predisposto un bando diretto ad incentivare il ruolo sociale delle aziende agricole, cercando di favorire la creazione e lo sviluppo di microimprese di servizio per le popolazioni rurali, al fine di rafforzare la vitalità delle aree rurali e la loro qualità della vita, da attivarsi attraverso sinergie tra imprese qualificate di servizi alle persone ed aziende agricole multifunzionali, al fine di valorizzare il ruolo sociale che queste ultime possono avere. Sono ammissibili a finanziamento le tipologie di investimento dirette a sostenere lo sviluppo e la creazione di microimprese per la diffusione di servizi di base per le popolazioni rurali da realizzarsi attraverso strutture fisse quali servizi per gli anziani, per l'infanzia, per la cura, per l'assistenza e recupero di soggetti svantaggiati, ippoterapia, ecc. L'intensità massima dell'aiuto è pari a euro 200 mila e sono stati stanziati euro 1.700.000

Infrastrutture, Ambiente e Territorio

Al fine di risolvere i problemi di isolamento regionali e ridare slancio alla mobilità di persone e merci indispensabile per lo sviluppo delle attività produttive sono stati individuati interventi strategici per la mobilità regionale volti al potenziamento della rete stradale regionale e alla realizzazione di progetti integrati diretti al recupero ed all'innalzamento dei livelli di funzionalità e di efficienza del sistema stradale primario.

In particolare, concorre al raggiungimento di tali obiettivi la realizzazione dell'intervento "*Bretella di collegamento meridionale A1-A14 (S. Vittore-Termoli) - Tratta A San Vittore-Campobasso. Avvio opere primo stralcio funzionale - 1^ tratta esecutiva Campobasso - Castelpetroso km 34,3*", inserito nell'Accordo di Programma Quadro "Viabilità", sottoscritto in data 28 settembre 2012 tra la Regione Molise, il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per un importo complessivo di 482,82 milioni di euro, di cui 200 milioni di euro a valere sulle risorse del FSC 2007/2013 ex delibera CIPE n. 62/2011, 36,58 milioni di euro a valere sulle risorse FSC 2007/2013 ex delibera CIPE n. 63/2011 (già programmato nell'ambito della Linea di Intervento II.A "Accessibilità materiale" del PAR Molise 2007/2013) e 246,24 milioni di euro quale quota del privato.

Inoltre, con deliberazione della Giunta regionale n. 457 del 9 luglio 2012 sono state destinate risorse del FSC 2000-2006, relative ad interventi originariamente finanziati con risorse FSC 2000-2006 e portati a rendicontazione nel POR FESR Molise 2007-2013, c.d. "operazioni retrospettive", per il finanziamento dell'intervento "*Completamento del collegamento viario tra Campobasso e la S.S. 647 F.V. Biferno - F.V. Rivolo*" per l'importo di 2,200 milioni di euro.

Infine, in tema di viabilità di convergenza regionale, a seguito delle decisioni del Tavolo del 30 luglio 2012 con le Amministrazioni centrali settorialmente competenti, sono stati attivati interventi per la viabilità, volti a favorire il miglioramento della dotazione delle infrastrutture di rete attraverso il consolidamento, il *potenziamento e la messa in sicurezza della rete stradale* esistente per un importo complessivo di 6,261 milioni di euro a valere sulle risorse del FSC 2000/2006.

In materia di *accessibilità immateriale*, con l'adesione al Piano di azione e Coesione la Regione Molise ha contribuito attraverso le risorse del POR FESR alla attivazione del Data center e di servizi ad alto valore aggiunto ed alla implementazione della banda ultra larga.

Per la ***messa in sicurezza del territorio*** verrà data attuazione all'Accordo di Programma, sottoscritto in data 2 maggio 2011 tra la Regione Molise e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per la mitigazione del rischio idrogeologico. A tale obiettivo sono destinate risorse per un valore complessivo di 27,000 milioni di euro, di cui 14,000 milioni di euro a valere sulle risorse FSC 2007/2013 del PAR Molise, in coerenza con la Linea di Intervento III.B "Difesa Suolo", 10,559 milioni di euro a valere su risorse FSC nazionali e 2,441 milioni di euro quale quota di cofinanziamento del MATTM, come disposto dalla delibera CIPE n. 8/2012.

Sempre nell'ambito della "Difesa Suolo" del PAR Molise sono stati attivati agli interventi di sistemazione dei dissesti idrogeologici del Torrente Rivolo per 1,000 milione di euro.

Per le aree di *attrazione culturale*, con deliberazione della Giunta regionale n. 457 del 9 luglio 2012 sono state destinate risorse pari a 4,500 milioni di euro del FSC 2000-2006, relative ad interventi originariamente finanziati con risorse FSC 2000-2006 e portati a rendicontazione nel POR FESR Molise 2007-2013, c.d. "operazioni retrospettive", al finanziamento di interventi di tutela e valorizzazione dei siti archeologici e del patrimonio storico-artistico del Molise, in coerenza con il Piano di Azione e Coesione.

Con deliberazioni n. 608 del 2 ottobre 2012 e n. 719 del 13 novembre 2012, la Giunta regionale ha approvato il Programma degli interventi, riferito alle singole assegnazioni disposte dal CIPE con delibera n. 62/2011 - Danni alluvionali (DPCM 2210/10) 6,0 mln di euro, Danni alluvionali (OPCM 3268/03) 16,6 mln di euro, Eventi atmosferici 2008 (OPCM 3734/09) 17,7 mln di euro e Sisma 2002 Percorso ricostruzione 346,2 mln di euro, da attuare mediante Accordi di Programma Quadro.

In materia di *Ricerca e Innovazione* nell'ambito del PAR FSC 2007-2013, in data 11 ottobre 2012 è stato sottoscritto tra la regione Molise, il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica, l'Accordo di Programma Quadro "Innovazione e la ricerca universitaria", del valore complessivo di 22,250 milioni euro. L'Accordo ha come obiettivi la ricerca e il miglioramento e potenziamento delle infrastrutture e prevede interventi di sostegno dei sistemi locali attraverso azioni rivolte alla competitività e sostenibilità dei processi produttivi delle imprese molisane, al fine di favorire l'occupazione sul territorio. Saranno realizzati un Polo scientifico e tecnologico per la prevenzione dei rischi naturali e un Centro polifunzionale di prevenzione e scienze della salute.

L'attuazione del Piano di azione Obiettivi di Servizio 2007-2013

In coerenza con gli obiettivi del QSN 2007-2013 e con il Piano di Azione e Coesione, particolare attenzione viene dedicata al miglioramento dei servizi collettivi territoriali attraverso una forte concentrazione di risorse finanziarie sulle aree tematiche della gestione dei rifiuti urbani e del servizio idrico integrato, individuate nell'ambito degli Obiettivi di servizio 2007-2013.

Relativamente alla ***gestione dei rifiuti***, in coerenza con la Linea di intervento III.C "Rifiuti" del PAR FSC 2007/2013 e con la priorità 3 del QSN sono stati attivati interventi volti a favorire la tutela e il miglioramento della qualità dell'ambiente e della salute dei cittadini attraverso il potenziamento del servizio di raccolta differenziata e la riqualificazione di discariche per un importo complessivo di 3,050 milioni di euro a valere sulle risorse del FSC 2000/2006.

Nell'ambito del PAR FSC 2007-2013, sono destinate al raggiungimento dell'Obiettivo di Servizio "Gestione dei rifiuti urbani", risorse pari a 19,700 milioni di euro da attivare attraverso le seguenti attività:

1. estensione a tutto il territorio regionale di sistemi di raccolta differenziata ad elevata efficacia attraverso il sostegno di programmi per la realizzazione della raccolta differenziata;
2. promozione di azioni volte alla riduzione del rifiuto complessivamente prodotto;
3. introduzione della raccolta della frazione umida;

4. informazione e sensibilizzazione rivolta ai cittadini ed alle imprese in genere, al fine di migliorare la politica del recupero del rifiuto indifferenziato;
5. completamento del ciclo trattamento – recupero – smaltimento all'interno dei territori provinciali;
6. recupero energetico (biogas) da discariche.

Inoltre, alle stesse finalità è indirizzata la quota di risorse FSC del Premio intermedio degli Obiettivi di Servizio, pari a 2,920 milioni di euro, assegnate alla Regione con delibera CIPE n. 79 dell'11 luglio 2012.

In materia di Servizi Pubblici Locali nel corso del 2012 la giunta regionale con propria deliberazione n. 720 del 13 novembre 2012, ha rifinanziato, per l'importo di 2,400 milioni di euro, nell'ambito del **Piano dei servizi per l'infanzia**, le Sezioni primavera, assicurando il servizio per il prossimo triennio.

Le restanti risorse della Linea di Intervento IV.A del PAR e la quota di risorse FSC del Premio intermedio degli Obiettivi di Servizio, pari a 1,328 milioni di euro, assegnate alla Regione con delibera CIPE n. 79 dell'11 luglio 2012, saranno destinate all'attivazione del Sistema informativo nazionale sui Servizi socio-educativi per la prima infanzia (SINSE) e del Sistema informativo nazionale sulla cura e la protezione dei bambini e delle loro famiglie, all'acquisto di servizi per la prima infanzia da parte di famiglie in condizione di disagio socio-economico e alla diffusione dei servizi integrativi e innovativi per la prima infanzia, nei comuni non coperti da altri servizi.

Il PAR Molise, inoltre, nell'ambito della Linea di Intervento III.D, prevede azioni finalizzate al raggiungimento dell'Obiettivo di Servizio **"Sistema idrico integrato"** attraverso interventi volti all'abbattimento delle perdite nelle reti di distribuzione interne ai Comuni della Regione Molise. A tale finalità sono destinate risorse del FSC 2007/2013 pari a 30,000 milioni di euro, alle quali si aggiunge la quota del Premio intermedio degli Obiettivi di Servizio, pari a 2,860 milioni di euro, assegnata alla Regione con delibera CIPE n. 79 dell'11 luglio 2012.

Inoltre, una quota delle risorse residue degli Obiettivi di Servizio assegnate al Molise con la predetta delibera CIPE n. 79/2012 sarà destinata all'adeguamento degli impianti di depurazione.

A seguito delle decisioni del Tavolo del 30 luglio 2012 con le Amministrazioni centrali settorialmente competenti, sono stati, altresì, attivati interventi infrastrutturali per l'importo complessivo di 1,450 milioni di euro a valere sulle risorse del FSC 2000/2006.

Infine, con deliberazione della Giunta regionale n. 457 del 9 luglio 2012 sono state destinate ulteriori risorse del FSC 2000-2006, relative ad interventi originariamente finanziati con risorse FSC 2000-2006 e portati a rendicontazione nel POR FESR Molise 2007-2013, c.d. "operazioni retrospettive", al finanziamento dell'intervento "Acquedotto molisano centrale e interconnessione con lo schema Basso Molise – Variante progettuale (tratto da Termoli a Montenero di Bisaccia)", per l'importo di 5,412 milioni di euro.

Gli interventi programmati in materia di **"Istruzione"** concorrono alla realizzazione della strategia del QSN per gli Obiettivi di Servizio e sono finalizzati ad elevare le competenze degli studenti e le capacità di apprendimento della popolazione.

Complessivamente la Regione ha messo in campo 5,000 milioni di euro del FSC 2007/2013.

In particolare, la Regione, nell'ambito della Linea di intervento V.A "Istruzione" del PAR Molise 2007-2013,

- ha attivato, con deliberazione della Giunta regionale n. 311 del 16 maggio 2012, il primo ciclo dei Percorsi formativi triennali in adempimento del "diritto-dovere" alla istruzione e formazione. L'Azione, a cui sono stati destinati 3,500 milioni di euro del FSC 2007/2013, è finalizzata alla riduzione del numero di *early school leavers* grazie al conseguimento di una qualifica professionale (triennale). L'Azione, si integra e raccorda con l'intervento di Prevenzione e

contrasto dell'abbandono scolastico e del fallimento formativo precoce che il MIUR attiverà sul territorio regionale, nell'ambito dell'Obiettivo di Servizio "Istruzione";

- ha attivato, con deliberazione della Giunta regionale n. 470 del 26 giugno 2012, l'Azione finalizzata all'"Accrescimento delle competenze degli studenti e delle capacità di apprendimento della popolazione", per 1,000 milioni di euro, con l'obiettivo di migliorare le competenze del personale docente, favorire le re-immissione dei *drop-out* e il mantenimento dei soggetti a rischio di marginalità nel circuito dell'istruzione formazione, promuovere il diritto dovere all'istruzione/formazione, anche attraverso la sensibilizzazione e la partecipazione della comunità regionale e delle famiglie, migliorare le competenze nelle aree della lettura e della matematica e le competenze linguistiche;

- ha sottoscritto, in data 18 settembre 2012, con il MIUR e l'Ufficio Scolastico Regionale, ***l'Accordo Operativo per l'attivazione delle Azioni del Piano Nazionale Scuola Digitale***, destinandovi 0,500 milioni di euro di risorse FSC 2007/2013.

Inoltre, alle stesse finalità sarà indirizzata la quota di risorse FSC del Premio intermedio degli Obiettivi di Servizio, pari a 0,978 milioni di euro, assegnate alla Regione con delibera CIPE n. 79 dell'11 luglio 2012.

Al completamento del Progetto "Scuola sicura", avviato nel precedente periodo di programmazione dalla Regione Molise attraverso la realizzazione di interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici che prevedono l'adeguamento statico funzionale e la certificazione sismica, sia attraverso la realizzazione di nuovi edifici (poli scolastici intercomunali a servizio di più Comuni) che attraverso l'acquisizione della strumentazione necessaria per una concreta attuazione delle norme in materia di sicurezza, sono state destinate risorse per complessivi di 38,028 milioni di euro, di cui 22,800 milioni di euro a valere sulle risorse FSC 2007/2013 del PAR Molise e 15,228 milioni di euro a valere sulle risorse FSC 2000/2006, per il finanziamento degli interventi compresi nel «Piano scuola sicura», approvato dal CIPE con deliberazione n. 91 del 3 agosto 2012.

Inoltre, con deliberazione della Giunta regionale n. 534 dell'8 agosto 2012, ulteriori risorse del FSC 2000/2006 relative ad interventi con criticità, c.d. "incagliati", pari a 1,300 milioni di euro, sono state destinate alla "Realizzazione nuovo edificio scolastico destinato alla Scuola elementare e materna "G. Galilei" nel Comune di Macchia di Isernia.

Inoltre, una quota delle risorse residue degli Obiettivi di Servizio assegnate al Molise con la delibera CIPE n. 79/2012 sarà destinata a interventi per il miglioramento dell'edilizia scolastica, in coerenza sia con l'obiettivo di migliorare la qualità del sistema scolastico, sia con quello di aumentare l'efficienza energetica, presenti tra le strategie complessive che l'UE ha proposto per la revisione degli obiettivi di Lisbona.

La Strategia Integrata per lo sviluppo Locale

Nel corso del 2012 è proseguita l'attività di negoziato con i partenariati territoriali che hanno candidato progetti nell'ambito della strategia integrata per lo sviluppo locale (PIT, PISU, PAI).

I progetti territoriali sono stati ridefiniti e rimodulati alla luce del mutamento del contesto socio-economico e programmatico-finanziario e delle attuali disponibilità delle fonti finanziarie comunitarie e nazionali (in ottica di programmazione unitaria - riferimento imprescindibile dell'agire regionale - riduzione delle risorse FSC e modifiche dell'ammissibilità di tipologie di spesa). Nel dettaglio concorrono al finanziamento della progettazione territoriale le risorse dell'Asse IV del POR FESR "Ambiente e Territorio" (per la realizzazione di interventi nel settore energia, valorizzazione del patrimonio naturalistico e culturale e per l'accessibilità materiale e immateriale) e le risorse del PAR FSC finalizzate alla gestione dei rifiuti e alla raccolta differenziata, al miglioramento del Sistema idrico integrato, (per la riduzione delle perdite ed al miglioramento

infrastrutturale del sistema acquedottistico di distribuzione) e per il finanziamento di interventi per il patrimonio storico culturale e archeologico.

Nel corso del 2012 sono stati sottoscritti due Accordi di Programma (AP) per il finanziamento del PAI SIRT (Strategia Integrata di riqualificazione Territoriale) e del PISU "Area Urbana di Isernia" e sono in corso le fasi di chiusura del negoziato e della predisposizione del programma degli interventi da inserire in AP per i restanti progetti territoriali.

Le politiche per l'occupazione, l'inclusione sociale e il capitale umano

In materia di Politiche per l'occupazione, l'inclusione sociale e il capitale Umano si segnalano gli interventi programmati, finanziati e realizzati nell'ambito del POR FSE 2007-2013.

Il POR FSE ha contribuito sensibilmente a ridurre gli effetti della crisi economica sul mercato del lavoro attraverso l'attivazione di interventi di riqualificazione dei lavoratori adulti e di sostegno alle categorie a rischio di esclusione dal mercato del lavoro attraverso l'attivazione di misure focalizzate sui target di popolazione in età lavorativa (giovani, i lavoratori adulti, le donne e gli immigrati) nonché alla attivazione delle politiche per i giovani e per la nuova imprenditorialità.

Nel corso del 2012 la Commissione Europea ha approvato con Decisione del 7 dicembre 2012 C(2007) 6080 la rimodulazione del POR FSE. Il nuovo piano finanziario del programma operativo, prevede l'incremento della dotazione finanziaria degli assi II "Occupabilità" e IV "Capitale Umano" e la conseguente riduzione delle risorse destinate agli Assi I "Adattabilità", III "Inclusione sociale" e V "Trasnazionalità e Interregionalità".

Ulteriori interventi a favore dei giovani e dell'auto - imprenditorialità sono state attivate nell'ambito del Piano di Azione e Coesione con risorse FSC 2000-2006.

Verso la nuova programmazione 2014-2020

Nel corso del 2012 le strutture tecniche dell'amministrazione regionale hanno attivato il percorso procedurale per l'attivazione della programmazione 2014-2020 e per la partecipazione ai tavoli nazionali per la definizione del Quadro Strategico Comune 2014-2020.

In particolare sono stati costituiti 6 gruppi di lavoro che dovranno supportare il percorso di definizione dei nuovi programmi operativi e partecipare ai tavoli di lavoro del livello centrale volti alla analisi ed alla verifica delle condizionalità ex ante:

Gruppo 1 -Ricerca, Competitività Pmi, Accesso Tecnologia dell'informazione

Gruppo 2 - Ambiente

Gruppo 3 - Promuovere Sistemi di Trasporto Sostenibili ed Infrastrutture di rete

Gruppo 4. - Occupazione, Istruzione (e Formazione) - Inclusione Sociale

Gruppo 5 - Capacità Amministrativa

Gruppo 6 - Aiuti di Stato e Appalti Pubblici

Gruppo 7 - Sistemi statistici e indicatori di risultato

Gruppo 8 – Cultura.

2. Sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni della Regione Molise è composto dalle seguenti funzioni:

- i. controllo strategico
- ii. controllo di regolarità amministrativa e contabile
- iii. controllo di gestione
- iv. sistema di valutazione dei Dirigenti e del personale
- v. controllo analogo sulle società partecipate

Seppure dotata di tutti gli strumenti legislativi necessari all'attuazione dei suddetti controlli interni, il sistema non è ancora pienamente operativo; tale parziale adempimento è stato oggetto di rilevazione della sezione regionale della Corte dei Conti, come illustrato nel paragrafo dedicato della presente relazione. Durante la X legislatura si è lavorato in direzione di una piena applicazione e funzionalità del sistema dei controlli interni, nell'ottica di una riorganizzazione funzionale ed operativa di tutto il sistema Regione, facendo seguito soprattutto a quanto previsto dall'Atto di Riorganizzazione delle Strutture della Giunta Regionale; tuttavia per la breve durata della legislatura e la ridotta funzionalità degli organi di governo regionali a causa delle sentenze della giustizia amministrativa precedentemente esposte, non si è giunti alla conclusione completa del percorso. Attualmente quindi è più obiettivo parlare di un sistema di controlli interni pienamente previsto a livello normativo e in fase di implementazione e di progressivo sviluppo a livello operativo; si sta in tal senso procedendo per fasi funzionali per giungere infine ad un sistema complesso e pienamente integrato che risponda in toto alle esigenze della struttura e alle disposizioni normative in vigore.

2.1. Controllo strategico.

Verifica il grado di realizzazione delle politiche attivate dalla Giunta Regionale e ne valuta l'efficacia rispetto agli obiettivi prefissati. La funzione del controllo strategico si svolge attraverso l'analisi delle informazioni che provengono dalle Direzioni generali della Regione che sono preposte all'attuazione delle politiche e da altre fonti informative, interne ed esterne. Le informazioni riguardano le procedure attivate, l'iter amministrativo, i risultati raggiunti. Attraverso l'analisi di indicatori specifici è possibile valutare il livello di realizzazione delle diverse politiche e di mettere in relazione tali valutazioni con gli obiettivi fissati dall'amministrazione all'avvio della legislatura. Attualmente presso la Regione Molise viene effettuato un controllo dal Nucleo di Valutazione sui fondi strutturali dei Programmi Operativi Regionali 2007-2013, oltre ai comitati di sorveglianza degli stessi POR 2007/2013, che vagliano due volte l'anno il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Durante la legislatura la funzione in questione è stata demandata ad un apposito ufficio, coordinato da un dirigente, che attuerà nel corso del 2013 tutte le procedure che possano darne piena operatività, come previsto dall'Atto di Riorganizzazione delle Strutture della Giunta Regionale, che prevedeva l'istituzione di un "Servizio Statistico, Monitoraggio e Controllo Strategico" al fine di attivare un adeguato sistema di controlli interni in attuazione del Decreto Legislativo n. 286/1999.

2.2. Controllo di regolarità amministrativa e contabile.

Tale funzione viene esplicata nella fase di predisposizione dei singoli atti. Durante la fase istruttoria infatti, qualsiasi documento o atto amministrativo riceve il visto di regolarità tecnico-amministrativa da parte del direttore del servizio che lo propone con il parere di legittimità. Il servizio Ragioneria, riguardo alle determine direttoriali, agli impegni e alle liquidazioni, prima di procedere all'impegno, alla liquidazione e al pagamento provvede alla verifica di regolarità contabile. Riguardo alle variazioni di bilancio, invece, il controllo contabile viene effettuato dal Servizio Bilancio. Per quanto concerne le delibere di Giunta, un ulteriore controllo viene effettuato al momento del vaglio della proposta di deliberazione.

2.3. Controllo di gestione.

Uno degli obiettivi prioritari della riorganizzazione strutturale della Regione Molise è quello di implementare e rendere pienamente operativo il controllo di gestione; durante la X legislatura regionale si è provveduto a dare importanti *input* in tal senso, per pervenire ad una struttura idonea allo scopo e per individuare le professionalità interne da inserire in tale contesto. Al momento del termine della legislatura, quindi, il processo è ancora in itinere e quindi parzialmente operativo. A partire dal 2012 tutti i direttori dei servizi hanno ricevuto un obiettivo unico, che richiede l'individuazione, la descrizione e la quantificazione, in termini temporali, di tutti i processi amministrativi che competono al loro servizio. L'obiettivo è stato fissato dalla Direzione Generale. Questo comporta l'inserimento all'interno di una matrice organizzativa e gestionale dei processi "produttivi" dell'intera amministrazione, per poter così analizzarne i punti che richiedono interventi organizzativi. Si sta quindi procedendo alla quantificazione di tutti i processi e all'individuazione di quelli maggiormente dispendiosi al fine di poter porre in essere interventi migliorativi in termini di allocazione delle risorse disponibili

2.4. Sistema di valutazione dei Dirigenti e del personale

La Regione Molise con delibera di Giunta regionale n. 1303 del 12-11-2007 ha costituito il Nucleo di Valutazione della Regione Molise, così come previsto dall'art. 18 della legge regionale 8 aprile 1997 n. 7, al quale è affidata la valutazione dei dirigenti.

Il sistema di valutazione delle prestazioni del personale dirigenziale ha quale finalità primaria quella di orientare le prestazioni della dirigenza verso una logica di direzione per obiettivi come metodo di gestione. La direzione per obiettivi è uno stile di direzione che attiva un processo per la definizione da parte dell'Amministrazione degli obiettivi da raggiungere, in un arco di tempo determinato, sulla base delle linee e dei piani che vengono individuati nelle singole direzioni regionali e nelle strutture dirigenziali.

Il Nucleo è composto da tre esperti in tecniche di valutazione e nel controllo di gestione, esterni all'Amministrazione regionale, opera in posizione di autonomia e risponde esclusivamente alla Giunta regionale e all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ed adotta le proprie motivate valutazioni a maggioranza.

La programmazione degli obiettivi viene concordata tra i dirigenti e i rispettivi Direttori generali o equiparati e per le strutture speciali della Presidenza della Giunta regionale, con il Presidente; gli obiettivi concordati sono trasmessi dai Direttori generali ed equiparati al Presidente della Giunta regionale, entro il mese di gennaio, al Nucleo di valutazione.

Il Nucleo di valutazione, mediante valutazione comparativa dei costi e dei rendimenti:

- verifica la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa in base alla relazione precedentemente predisposta dai singoli dirigenti che riporta a consuntivo i programmi realizzati e le attività svolte con riferimento agli obiettivi assegnati ;

- predispone i parametri di riferimento dell'attività di valutazione;

- riferisce agli organi di direzione politica, con cadenza annuale, sui risultati dell'attività svolta dai dirigenti, analizzando le cause dell'eventuale mancato o parziale conseguimento degli obiettivi segnalando ogni elemento utile ai fini del miglioramento dei servizi.

Inoltre, qualora ne ravvisi l'opportunità, il Nucleo può disporre l'audizione dei dirigenti mediante appositi colloqui individuali.

A seguito della fase istruttoria il Nucleo predispone la relazione di valutazione che è redatta tenendo conto di due distinti parametri di valutazione:

1. Il rendimento, valutato attraverso la verifica:

- del raggiungimento di obiettivi di miglioramento individuati e concordati con il Direttore Generale o equiparato e per le Strutture Speciali della Giunta Regionale con il Presidente, per un massimo di n. 3 obiettivi;
- del raggiungimento di obiettivi collegati sia a compiti e funzioni riferite a progetti ed iniziative particolari, che non attengono *strictu sensu* alle competenze della struttura diretta, sia ad incarichi formalmente conferiti dall'Amministrazione regionale e rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 24, comma terzo, del Decreto legislativo n. 165/2001- onnicomprensività del trattamento economico;
- del raggiungimento degli obiettivi legati all'espletamento delle attività di competenza della struttura diretta con incarico di sostituzione o di reggenza.

2. comportamenti organizzativi; vengono valutati i seguenti fattori:

a) *capacità di direzione organizzativa* da valutarsi sulla base della:

- capacità dimostrata di gestire il proprio tempo di lavoro, facendo fronte con flessibilità alle esigenze di servizio e temperando i diversi impegni;
- capacità di rispettare e far rispettare le regole e i vincoli dell'organizzazione senza indurre formalismi e burocratismi e promuovendo la qualità dei servizi;
- capacità dimostrata nel gestire e promuovere le innovazioni tecnologiche; capacità dimostrata nell'assolvere ad attività di controllo, connesse alle funzioni affidate;

b) *capacità di gestione delle risorse umane* da valutarsi sulla base della:

- capacità dimostrata nel motivare, guidare e valutare i collaboratori e di generare un clima organizzativo favorevole alla produttività, attraverso una equilibrata individuazione dei carichi di lavoro;
- capacità di individuare percorsi formativi per accrescere le competenze

c) *capacità di relazione ed integrazione* da valutarsi sulla base del:

- contributo all'integrazione tra i diversi uffici e servizi e all'adattamento al contesto di intervento anche in relazione alla gestione di crisi, emergenze, cambiamenti di modalità operative.

Il raggiungimento degli obiettivi nell'area del rendimento e in quella dei comportamenti e delle competenze concorre alla definizione dell'indennità di risultato, destinato esclusivamente ai dirigenti incaricati della responsabilità di una struttura dirigenziale prevista dall'assetto organizzativo in vigore.

2.5. Controllo analogo sulle società partecipate

Con riferimento alla fase iniziale della X Legislatura, presso la Direzione Area Prima – Servizio Patrimonio e Risorse strumentali, nel rispetto della DGR n. 328 del 21/04/2011, che attribuiva all'Ufficio Società Partecipate competenze in materia di :

- *Mappatura degli organismi partecipati, anagrafe degli organi gestionali e di vigilanza e dei rispettivi livelli retributivi;*
- *Gestione della totalità dei procedimenti di nomina di competenza della Giunta relativi agli organismi partecipati ed esercizio della funzione di indirizzo rispetto ai nominati;*
- *Gestione degli adempimenti correlati all'esercizio dei diritti scaturenti dalle partecipazioni societarie;*
- *Attività di controllo analogo sulle società partecipate*

si è provveduto ad implementare il flusso delle informazioni sulle società partecipate direttamente ed indirettamente dalla Regione Molise, incrociando i dati trasmessi dalle stesse con quelli estrapolati direttamente dal registro delle imprese; in particolare, l'indagine ha portato alla creazione di uno schema riepilogativo, destinato alla Prima Commissione Consiliare ("Ordinamento ed organizzazione amministrativa"), di monitoraggio e schematizzazione dei dati societari, sul bilancio, sulla direzione, il controllo e le note delle stesse società. Si è svolta inoltre, sempre su richiesta della Prima Commissione Consiliare, una ricognizione ed un'analisi delle informazioni giuridicamente rilevanti ai fini della schematizzazione del Sistema Regione Molise (Art. 3 della Legge Regionale del Molise n. 2 del 26/01/2012), degli Enti, delle Agenzie e delle loro partecipate.

Successivamente l'Esecutivo regionale in linea con l'evoluzione normativa e giurisprudenziale in materia di partecipazioni pubbliche nonché con riguardo ai controlli che la Pubblica Amministrazione deve esercitare sul funzionamento delle proprie articolazioni organizzative, ha impostato un'attività programmatica funzionale e stringente al monitoraggio delle partecipazioni esistenti con contestuale avvio di politiche di *exit strategy* segnatamente a quelle partecipazioni ritenute discordanti con le azioni e le finalità regionali.

A tal riguardo si è esperito un percorso di organizzazione amministrativa che, con la legge regionale n. 2 del 26 gennaio 2012, recante disciplina al Sistema Regione Molise, ha raggiunto il suo culmine programmatico individuando, nelle tabelle A1 e A2 allegate alla medesima, le società partecipate dalla Regione in misura totalitaria, quelle a partecipazione regionale diretta e indiretta, ciò al fine di intraprendere una sistematica razionalizzazione delle realtà di cui trattasi. L'art. 4 della citata L.R. n. 2 del 2012 ha previsto, tra l'altro, in capo alla Giunta regionale, la facoltà di impartire specifiche direttive per definire le modalità del controllo sulle società partecipate, ed in particolare di quello cd. analogo in caso si tratti di organismi *in house*.

Con la deliberazione di Giunta Regionale n. 65, del 10 febbraio 2012, l'Esecutivo ha assegnato le competenze relative alla gestione, al controllo ed alla vigilanza delle società partecipate al Servizio Bilancio, operazione che ha trovato la propria ratio anche nella necessità di individuare, in un'unica struttura la competenza funzionale di cui trattasi, per meglio esercitare un coordinamento tecnico amministrativo su tutte le Società partecipate della Regione Molise. Nei mesi successivi l'Ufficio, rinnovato nella propria organizzazione, ha posto in essere ogni attività utile a gestire un' accorto passaggio delle consegne tra la vecchia e la nuova gestione, ed in data 28/05/2012 ha provveduto alla pubblicazione, sul sito della Regione Molise, nella sezione appositamente dedicata, dei dati riguardanti le società direttamente e indirettamente partecipate dalla Regione, al fine di adempiere agli obblighi di cui al comma 735 dell'art. 1 della L. 296/2006 e

al Comma 1 dell'art. 8 del D.L. 98/2012, ed inoltre in data 26/11/2012 si è provveduto all'aggiornamento dei suddetti dati.

Con determinazione del Direttore generale n° 616, del 20 giugno 2012, sono state approntate le linee guida prodromiche alla preparazione di uno specifico provvedimento con cui disciplinare ed esercitare il controllo analogo, recependo di fatto i principi giurisprudenziali in materia. La Giunta regionale del Molise, constatata la complessità della materia, ha ritenuto quanto mai indispensabile supportare l'attività di coordinamento in materia di partecipazione societaria con un gruppo di lavoro, costituito giusta DGR n. 453 del 9.07.2012, la cui "mission statement" è quella di affrontare le molteplici problematiche in materia – del tutto nuove rispetto al passato – con un approccio metodologico efficace che coniughi aspetti prettamente tecnico amministrativi con quelli economici, dell'area civilistica tipicamente societaria imperniato su di una collaborazione approfondita da parte dei detentori di differenti cognizioni professionali.

L'Ufficio Partecipate ha provveduto operativamente - tra l'altro - alla diffusione dei dati societari e di bilancio, delle partecipazioni detenute nei periodi 2009/2010/2011, attraverso il portale del Dipartimento del Tesoro, Ministero dell' Economia e delle Finanze, in ottemperanza agli obblighi dell'art.2 comma 222 della L. n. 191 del 2009 – L.F. 2010. Inoltre, ha riscontrato i questionari ricevuti dalla sede centrale della Corte dei Conti e dalla sezione regionale di controllo per il Molise, che nell'ambito dell'attività di controllo sulla gestione finanziaria della Regione Molise, relativamente agli esercizi 2010 e 2011, ha richiesto informazioni dei flussi finanziari erogati dalla Regione alle Partecipate, del quadro affidamenti, nonché, della composizione del personale loro dipendente.

La Giunta Regionale con la DGR n. 674 del 23/10/2012, in seconda battuta integrata e chiarita, con la DGR n. 858 del 21/12/2012, ha adottato una *"Direttiva per disciplinare i rapporti tra la Regione Molise e le Società operanti in regime di in house ai fini del controllo analogo"* provvedendo, nelle more di un organico intervento legislativo in materia, alla enucleazione di parametri con cui esercitare il controllo analogo *a quello esercitato sui propri servizi* nei confronti delle società a totale capitale pubblico nelle quali la Regione detenga una quota azionaria nel rispetto dei requisiti prescritti dall'art.13 del decreto legge 223/2006 e dell'art. 3, commi da 27 a 32 ter, della legge 244/2007- e che operino esclusivamente per la Regione stessa e gli enti pubblici partecipati. In ottemperanza delle suddetta direttive, si è provveduto infine, con DGR n. 852 del 21/12/2012, alla costituzione di un *"Comitato tecnico per il controllo analogo"*, per l'effettuazione di tutti i controlli e le verifiche necessarie sugli atti oggetto di verifica preliminare alla predisposizione dei provvedimenti da sottoporre all'attenzione dell' Esecutivo regionale.

3. Rilievi della Corte dei Conti

3.1. Osservazioni della Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per il Molise – Amministrazione Regionale del Molise.

La Sezione di Controllo per il Molise della Corte dei Conti ha, nel corso degli anni, formulato una serie di osservazioni nell'ambito dei Referti annuali sulle attività di verifica della gestione finanziaria della Regione Molise. In particolare vengono di seguito rappresentate le criticità emerse nell'ultimo Referto predisposto nel 2012 e relativo alla gestione finanziaria per gli esercizi 2010-2011.

I punti su cui la Corte ha evidenziato dei rilievi sono:

1. Stato di attuazione del Sistema dei Controlli Interni;
2. Rispetto delle scadenze previste dalla vigente disciplina in materia di adempimenti contabili;
3. Approvazione dell'Atto di indirizzo per la predisposizione del bilancio di previsione di cui all'articolo 8 della legge regionale n. 4/2002
4. Stato di implementazione di un Sistema di Contabilità Economica e mancata armonizzazione secondo i principi dettati dalla legge 196/2009 e dal decreto legislativo 118/2011
5. Stato dell'indebitamento.

Per quanto riguarda il sistema di valutazione dei Dirigenti la Corte rileva come il nuovo software impiegato, a partire dall'anno 2009, che consente una sempre più proficua e permanente attività di interfaccia tra il Nucleo di Valutazione e i Direttori Generali, dovrebbe consentire il miglioramento della pianificazione strategica degli stessi obiettivi.

La Sezione Regionale di Controllo della Corte negli ultimi referti ha rilevato la mancata approvazione nei termini previsti dalla legge regionale di contabilità (30 giugno dell'esercizio successivo) del Rendiconto Generale riferito all'esercizio 2011. Tale ritardo si è verificato a seguito della riorganizzazione del Servizio Bilancio attuata a luglio 2011, che inevitabilmente ha causato uno slittamento delle scadenze rispetto alle date previste dalla legge di contabilità regionale.

La stessa Sezione ha riscontrato come l'atto di indirizzo per la predisposizione del bilancio di previsione di cui all'articolo 8 della legge regionale n. 4/2002 non è stato approvato per l'esercizio 2011. Tale atto deve individuare i criteri da utilizzare ed i vincoli da rispettare nella presentazione di programmi e di progetti da parte dei centri di responsabilità amministrativa ai quali è affidata la gestione delle unità previsionali di base. *Anche se previsto dalla legge regionale di contabilità, il documento è una proposta prettamente politica piuttosto che tecnica, e non viene prodotto in Regione dal 2005.*

Per quanto concerne l'implementazione del nuovo sistema di contabilità, in special modo l'armonizzazione dei sistemi contabili delle Regioni e degli Enti, è un progetto in fase di attuazione, e che verrà portato a conclusione nel corso del 2013.

L'aumento riscontrato dalla Corte dei Conti dell'indebitamento è relativo all'emissione nel 2006 di un Bond di € 86.774.000,00, contratto per spese di investimento, nel rispetto del limite di indebitamento ex art. 10, comma 2, L. n.281/70, modificato dall'art. 23 d.lgs. n. 76/2000.

Inoltre il rilievo sulla pericolosità dei tassi variabili è condivisibile esclusivamente se, a fronte di un indebitamento l'emittente decidesse di non coprire il rischio legato al rialzo dei tassi d'interesse. Ciò non è avvenuto nel caso della Regione Molise, che ha correttamente coperto tale rischio attraverso la contrazione di contratti IRS, che di fatto cambiano il profilo di rischio dell'ente a fronte delle emissioni obbligazionarie.

La Corte ha rilevato inoltre la mancata compilazione e allegazione della nota informativa sui prodotti derivati, fatto che costituisce irregolarità in quanto impedisce al Consiglio Regionale di valutare gli oneri e l'entità dei flussi differenziali. Fermo restando che tale informativa non era mai stata prodotta precedentemente dalla Regione, il Servizio Bilancio ha provveduto in sede di redazione del Bilancio di previsione 2013 alla preparazione di una nota dettagliata con oneri previsti e struttura dei contratti; questa informativa costituisce l'allegato n. 8 al Bilancio di previsione approvato dalla Giunta Regionale in data 21.12.2012 e licenziato dall'organo consiliare nella seduta convocata per il giorno 09.01.2013

La Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti è stata adeguatamente informata con apposita Relazione, sempre del Servizio Bilancio, in sede di controdeduzioni alle Criticità rilevate in ordine ai Prestiti Obbligazionari e connesse operazioni di derivati nell'ambito del Referto sulla gestione finanziaria per gli esercizi 2010 e 2011. La Regione infatti contabilizza annualmente nel Bilancio di previsione il tetto massimo dei pagamenti dovuti, ovvero il tasso fisso pagato alle controparti finanziarie sui contratti IRS. Vista la struttura della curva dei tassi interbancari, con i tassi Euribor a 6 mesi attuali ad un livello dello 0.40%, è altamente improbabile che il primo livello della barriera dello swap a fronte dell'emissione di Euro 100.000.000,00 del 2003 oltrepassi la barriera del 4.65%. Di conseguenza, il Bilancio 2013 iscriverà il tetto massimo a fronte del summenzionato swap.

Tuttavia, per adeguarsi alla richiesta della Corte dei Conti in merito alla costituzione di un fondo rischi per i derivati si è previsto, a partire dal Bilancio 2013, nell'UPB 922 dedicata ai fondi speciali l'ammontare di Euro 200.000,00 per fare fronte ad eventuali rischi derivanti dall'oscillazione in aumento dei tassi di interesse relativi alle cedole dei Prestiti Obbligazionari e dei contratti di IRS. In sede di Bilancio di previsione 2013 sono state stanziare, negli specifici capitoli, le spese relative ai flussi derivanti dai contratti di swap.

3.2. Osservazioni della Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per il Molise – Settore sanitario

3.2.1. Programmazione sanitaria a livello regionale e aziendale

In relazione agli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 180, della Legge n. 311/2004, individuati nei programmi operativi, approvati con DCA n. 17/10.5.2010, n. 49/02.7.10, n. 71/30.9.10 e 80/26.09.11, la struttura commissariale negli anni 2010 e 2011 ha adottato una serie di correlati provvedimenti (circa 200 decreti).

E' opportuno evidenziare che la completa attuazione dei programmi operativi, elaborati dalla struttura commissariale, non ha trovato pieno compimento a causa di una serie di fattori indipendenti dalla Regione e in parte anche dell'azienda sanitaria - vedi tempistica di ricezione dei pareri ministeriali-(contenenti anche rilievi, osservazioni, richieste di chiarimenti, o integrazioni) nonché ricorsi e interventi della magistratura amministrativa sull'attuazione degli atti di riorganizzazione della rete ospedaliera, oltre alle decisioni del Consiglio dei Ministri in merito alla composizione e al riparto di competenze della Struttura Commissariale. Non va inoltre sottovalutata l'oggettiva complessità della materia anche in relazione alla continua evoluzione normativa del settore.

In merito ai Programmi Operativi, si ritiene opportuno evidenziare da ultimo che, pur essendo stato trasmesso ai Ministeri, in data 30.3.12, attraverso il sistema documentale (invio n. 63 A), uno schema di aggiornamento del Programma Operativo per l'anno 2012, il relativo parere da parte dei ministeri è pervenuto solo in data 6.12.12. Nel parere, in vista di una ulteriore e più attuale, attività programmatica da parte della gestione commissariale, sono state specificate alcune considerazioni sul documento in esame.

3.2.2. Piano Sanitario Regionale

La struttura commissariale aveva trasmesso ai competenti Ministeri in data 09.03.2012 (prot. 26-A) una bozza del Piano Sanitario Regionale 2012-2014, sul quale, in attesa di formale parere ministeriale, gli organismi di monitoraggio si erano espressi, in via preliminare osservandone alcune parti, in occasione della riunione di verifica del 3 aprile 2012.

Nella successiva riunione di verifica del 20 luglio 2012, i Ministeri affiancanti, alla luce di quanto intervenuto medio tempore a livello istituzionale (con la nomina del Commissario Basso, ex art. 2, comma 84, della L. n. 191/2009) ed a livello normativo (con l'introduzione del DL. n. 95/2012), ritengono che la suddetta bozza di Piano sanitario deve intendersi superata.

Allo stato il Commissario dott. Basso ha predisposto una nuova versione Piano sanitario regionale che è stata trasmessa ai Ministeri in data 29.11.12.

Si è in attesa del relativo parere ministeriale.

3.2.3. Atto aziendale ASREM

Con deliberazione del DG 1529/5.12. 2011 l'ASReM ha provveduto ad approvare la proposta di Atto aziendale, trasmesso dalla Struttura Commissariale ai Ministeri competenti per essere valutato (invio PROT. N. 183/5.12.11).

Nella riunione del Tavolo di Verifica del 21 Dicembre 2011 Tavolo e Comitato avevano evidenziato che il provvedimento presentava alcune criticità, che necessitavano di chiarimenti, per i quali rinviavano allo specifico parere.

Intanto con deliberazione del 07/06/2012, il Consiglio dei Ministri, ha nominato il dott. Filippo Basso quale Commissario ad acta per l'adozione e l'attuazione degli obiettivi prioritari del Piano di Rientro e dei successivi Programmi Operativi demandandogli tra l'altro, la definizione dei criteri per l'adozione da parte della ASREM dell'atto aziendale (punto 2 del mandato commissariale).

Il parere contenente le osservazioni e richieste di chiarimenti sul citato pro è pervenuto in data 27 giugno 2012 (parere n. 117_P). Nello stesso, oltre alla richiesta di chiarimenti, integrazioni e modifiche si fa espresso richiamo alla Delibera del Consiglio dei Ministri del 07/06/2012 relativa alla nomina del Commissario ad acta dr. Filippo Basso cui è stato affidato il mandato di definizione dei criteri per l'adozione da parte della ASREM dell'atto aziendale.

Il Commissario dr. Basso ha provveduto a elaborare una direttiva per la redazione dell'atto aziendale dell'ASREM che è stata inviata ai Ministeri in data 10 ottobre 2012 (invio n. 216-A). Nella riunione di verifica del 9.11.12 Tavolo e Comitato pur rinviando al relativo parere, esprimono un giudizio sostanzialmente positivo sullo schema di provvedimento, inviato in preventiva approvazione. Allo stato attuale si è in attesa del relativo parere.

3.2.4. Azioni attuative inerenti il decreto legislativo n.118/2011 Titolo II°

3.2.4.1. Attività svolte per l'implementazione della Gestione accentrata Regionale.

Il Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi sanitari, con il provvedimento n. 96 del 7.11.2011, ha decretato, tra l'altro:

- di recepire il dettato normativo di cui al titolo II del richiamato decreto;
- di individuare la Direzione Generale per la Salute quale Centro di Responsabilità denominato Gestione sanitaria accentrata (di seguito GSA) e il Direttore del Servizio risorse finanziarie e infrastrutture sanitarie della Direzione Generale per la Salute quale responsabile della GSA;
- di individuare le principali azioni ed interventi attuativi delle disposizioni contenute nel titolo II del citato decreto, disponendo che la Direzione Generale per la salute provvedesse all'attuazione delle stesse.
- In attuazione del succitato decreto del Commissario n. 96/2011 sono state posti in essere i seguenti adempimenti:
 - la GSA ed il suo responsabile hanno trasmesso al Responsabile del bilancio regionale, una rimodulazione dell'articolazione dei capitoli di entrata e di uscita del bilancio regionale anno 2012, al fine di garantire un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del servizio sanitario regionale.
 - il Commissario ad acta con provvedimento n. 105 del 21.12.2011, ha decretato l'adozione del piano dei conti della GSA, così come proposto dal suo responsabile per la tenuta della contabilità economico patrimoniale della parte del finanziamento sanitario regionale gestita direttamente.
 - la GSA ha provveduto a formulare apposite richieste alla società che gestisce il sistema informatico regionale per l'implementazione della contabilità economica. Inoltre alla società in parola è stato fornito il piano dei conti, come approvato, per procedere alla gestione informatica della contabilità economico- patrimoniale.

Al fine di garantire la separazione tra la gestione sanitaria regionale e quella ordinaria per la trasparenza e confrontabilità dei conti sanitari che, come precisato pure nella nota MEF, prot. N. 126833 del 23.12.2011, ad oggetto "Istituzione conti di tesoreria unica per il finanziamento del servizio sanitario nazionale ai sensi dell'art. 21 del d. lgs. 118/2011", impedisce che sul conto sanità si possano pagare forniture non sanitarie e che sul conto ordinario si possano effettuare pagamenti destinati alla sanità:

- la GSA ha curato i rapporti con l'istituto tesoriere per l'attivazione dei necessari conti correnti e di tesoreria unica intestati alla sanità;
- la GSA ha comunicato alla Banca d'Italia il conto di tesoreria acceso presso l'Istituto tesoriere per la gestione delle risorse della sanità su cui confluiscono le risorse

destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard e a titolo di trasferimento dal bilancio dello stato e di anticipazione mensile di tesoreria;

- il Commissario ad acta ha individuato nei responsabili della gestione sanitaria accentrata i soggetti incaricati delle disposizioni attive e passive sui conti intestati alla sanità;
- La GSA provvede all'accertamento dei finanziamenti destinati al servizio sanitario regionale e all'impegno dei medesimi.

Attesa, comunque, la portata innovativa del decreto legislativo 118/2011 la Regione Molise ha programmato per il proprio personale, un corso di formazione su "Armonizzazione contabile e nuovo bilancio regionale".

Ritenuto che quelle fin qui descritte rappresentano le principali attività propedeutiche alla completa e corretta attuazione delle disposizioni di cui al titolo II del d.legs.vo 118/2011, l'esigenza di garantire coerenza e collaborazione nelle fasi attuative che coinvolgono, inevitabilmente, più funzioni e responsabilità ha suggerito di proporre alla giunta regionale l'istituzione di un tavolo tecnico permanente che coinvolge le funzioni del Bilancio regionale, della Ragioneria regionale e della Gestione Sanitaria Accentrata.

3.2.4.2. Attività svolte al fine di dare indicazioni alle aziende sulla corretta implementazione di quanto previsto dal titolo II del decreto legislativo n. 118/2011

Come previsto tra le azioni individuate con riferimento all'art. 29 del più volte citato decreto legislativo 118/2011, il responsabile della GSA, in occasione dell'adozione di atti relativi ai trasferimenti di risorse finanziarie all'Azienda Sanitaria indica il conto contabilità cui i trasferimenti stessi vanno imputati nel rispetto della loro natura.

Con determinazione n. 20 del 24 febbraio 2012 il Direttore Generale per la salute, ha istituito un tavolo tecnico permanente Regione Molise – Azienda Sanitaria Regionale, tenuto conto che il dettato normativo in argomento prevede l'adozione di nuovi schemi di conto economico e stato patrimoniale per gli enti del servizio sanitario Nazionale oltre a numerosi adempimenti di tipo amministrativo contabile.

Tanto presuppone la condivisione di principi per la redazione di apposite linee guida e la definizione di iniziative volte alla regolamentazione di procedure contabili fondate sull'adozione e sul rispetto dei principi generali civilistici e dei "principi di valutazione specifici del settore sanitario", rispettivamente, richiamati e definiti dalla normativa in argomento.

L'attività del tavolo tecnico terrà conto anche delle disposizioni di cui al decreto legislativo 91/2011 e all'emanando decreto interministeriale del Ministero della Salute di concerto con il ministero dell'economia e delle finanze in materia di certificabilità dei bilanci sanitari.

Nella riunione congiunta del 3 aprile 2012 il tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza ha preso atto dell'attuazione del decreto legislativo n.118/2011 (cfr punto D) del verbale in argomento) chiedendo, tra l'altro, di essere relazionati in merito ai previsti sviluppi delle attività.

3.2.5. Contabilità analitica

Con il Decreto del Commissario ad Acta n. 12 del 28 dicembre 2009 sono stati adottati dall'Azienda Sanitaria provvedimenti finalizzati alla implementazione della contabilità analitica per centri di costo e di responsabilità.

Il Provvedimento del Direttore Generale dell'A.S.Re.M. n. 645 del 07/06/2010, costituisce lo strumento operativo per l'implementazione del nuovo ed unico sistema di budget organizzato per centri di costo e di responsabilità, come definito nel Decreto del Commissario ad Acta. Si tratta di un piano dei centri di costo provvisorio perché adottato prima dell'approvazione dell'atto aziendale ASREM., approvato con decreto del Commissario ad acta n. 44 del 02/07/2010.

L'Azienda sanitaria ha altresì comunicato che nel corso dell'anno 2010 sono state attivate tutte le procedure relative alla contabilizzazione analitica dei costi legati ai consumi di magazzino e a quelli relativi alle altre scritture contabili.

In relazione alle procedure COAN si osserva che nel corso del 2010 (novembre/dicembre) è stato definito e attivato anche l'impianto del processo autorizzativo legato agli ordini. Il processo che consente un controllo analitico degli ordini in relazione a quanto previsto dal Conto Economico aziendale.

3.2.6. Beni e servizi

Il commissario ad ACTA per l'approvvigionamento dei beni e servizi necessari per l'espletamento delle attività ha posto in essere alcuni decreti i quali consentono di ricorrere alle convenzioni CONSIP da parte dell'ASREM che ha sempre aderito a tutte le convenzioni aventi ad oggetto beni di proprio interesse, di attivare tutte le procedure per l'utilizzo del Mercato elettronico per gli acquisti al di sotto della soglia comunitaria, attraverso anche abilitazione e attivazione della firma digitale e di dare disposizione ai Direttori Sanitari e ai Direttori di Dipartimento dei PP.OO di contrarre i consumi di tutti i presidi sanitari nella misura del 5-10%, riducendo i volumi contrattuali.

3.2.7. Spesa del personale

Il costo del personale ASREM anno 2010 ha subito un incremento rispetto all'anno 2009 pari a € 4.176.000,00. La motivazione di detta variazione in aumento, deriva sostanzialmente dall'applicazione dei CC.NN.LL. della Dirigenza siglato in data 6/5/2010 (CIRCA 3,5 Euro/mlm), nonché da una complessiva rivisitazione del costo del personale effettuata operando un controllo incrociato con i dati da cedolone – anno 2010 – successivamente alla definitiva attribuzione del legame voci stipendiali/ CO.GE., oggetto di cambiamento nel corso dell'anno in parola.

Si precisa, comunque, così come rilevato dall'Advisor contabile KPMG nel documento relativo all'analisi degli scostamenti sul documento contabile "Consuntivo 2010" che il costo del personale nel suo complesso (valutando anche i costi relativi al personale a tempo determinato, consulenze sanitarie e non sanitarie, agli accantonamenti per rinnovi contrattuali e IRAP) risulta diminuito rispetto all'anno 2009 per circa 6 €/mnl derivanti dalle cessazioni di personale a tempo indeterminato (circa 289 unità).

Nell'anno 2011 è stato rispettato il vincolo di cui alla Legge n. 296/2006 – articolo 1 – comma 565 e ss.mm.ii. .

3.2.8. Rete territoriale

Sono state intraprese ulteriori azioni per il potenziamento di strutture territoriali, con particolare riferimento alla trasformazione del poliambulatorio di Riccia in Presidio Territoriale di Assistenza (PTA), e all'avvio dei lavori per la realizzazione della Casa della Salute presso il distretto di Riccia-Boiano e Santa Croce di Magliano, mentre la realizzazione dei PTA di Larino e Venafrò è attualmente sospesa in attesa della risoluzione del contenzioso pendente. Per quanto attiene alla

dotazione di RSA la struttura commissariale dichiara di aver attivato 20 p.l. a Larino dal marzo 2012 e che 4 strutture socio assistenziali per anziani non autosufficienti a bassa intensità assistenziale convenzionate con la regione ex DPCM 8.8.1985 hanno prodotto istanza di riconversione. Nella riunione di verifica del 9 .11 al riguardo, Tavolo e Comitato confermano le criticità già evidenziate nella precedente riunione ed il ritardo con cui la struttura commissariale sta procedendo al potenziamento delle attività residenziali che rischia di compromettere la garanzia dell'erogazione dell'assistenza ai pazienti anziani ed affetti da patologia cronica.

3.2.9. Rete ospedaliera

La rimodulazione della rete ospedaliera di cui al decreto commissariale n. 20/11, e successive modificazioni, costituisce completamento della ristrutturazione della rete ospedaliera attuata con il Decreto Commissariale n. 19/2010, come successivamente modificato ed integrato dal Decreto Commissariale n. 63/210 e 68/2010, e pur confermando la metodologia adottata nel precedente decreto 19/2010, stabilisce in 1.320 il numero dei pp.ll. rimodulati (comprensivi anche dei posti letto dedicati ai pazienti extraregionali) e, conseguentemente, il fabbisogno di prestazioni di assistenza ospedaliera per il biennio 2011-2012.

La ristrutturazione della rete ospedaliera di cui al Decreto n.19 del 10 maggio 2010 ha rappresentato un passo importante per il riassetto della rete ospedaliera regionale.

Invero, la trasformazione dei Presidi Ospedalieri di Larino, Venafro e Agnone in strutture più vicine a strutture territoriali di assistenza ha permesso di cambiare l'assetto della rete stessa, colmando, in parte, il gap assistenziale legato ad altre forme di assistenza (apertura delle RSA.).

Il Decreto 19/2010 rappresenta, dunque, la base di partenza che, con il successivo decreto 20/2011 viene elaborato sulla base delle seguenti principali analisi tecniche e macrolinee di intervento:

- trasferimento delle prestazioni ad alto rischio di inappropriately dai regimi di ricovero ordinario e diurno al setting ambulatoriale;
- accorpamento strutturale e codifica degli stabilimenti minori al presidio maggiore di riferimento;
- definizione della rete dell'emergenza-urgenza;
- riorganizzazione della riabilitazione ospedaliera;
- flusso di mobilità attiva dei privati.

Il completamento della ristrutturazione della rete ospedaliera è stata costruita rimodulando i posti letto sia nel settore pubblico che in quello privato.

Per quanto concerne la rimodulazione della rete ospedaliera regionale, si rappresenta, che la stessa è stata elaborata, considerando le molteplici linee di indirizzo di carattere generale e programmatico.

Si significa, per quanto afferisce la materia del riassetto della rete ospedaliera, relativamente allo stabilimento ospedaliero di Venafro che, in esito all'appello proposto avverso l'ordinanza n. 452/12, emessa dal TAR Molise, il Consiglio di Stato, nell'udienza del 19 ottobre u.s., ha emanato l'ordinanza n. 4193 del 19.10.2012, con la quale, definitivamente pronunciando sul medesimo, in maniera favorevole per l'Amministrazione Regionale, nonché per codesti Dicasteri, ha accolto l'appello cautelare.

Mediante un processo di attuazione di alcuni provvedimenti in corso già da qualche anno si è realizzata, una notevole riduzione di pp.ll., e nello specifico si è passati da n. 1848 pp.ll. a nn. 1320, con un taglio significativo di 528 pp.ll., che ha riguardato, per la maggior parte, le strutture ospedaliere pubbliche. Cio' in ottemperanza ai parametri legislativamente previsti dal Patto per la Salute che, con chiarezza, all'art. 6, comma 1, fissa in 4 p.l. per mille abitanti, comprensivi di 0,7

p.l. per riabilitazione e lungodegenza, lo standard dei posti letto ospedalieri accreditati ed a carico del servizio sanitario regionale.

L'Azienda Sanitaria Regionale per il Molise, ha operato, in attuazione di quanto disposto con i menzionati decreti commissariale, una rimodulazione che ha portato nell'annualità 2012 a nn. 865 pp.II., come da provvedimento del Direttore Generale n. 745/2012; il tutto, nonostante la notevole mole di contenziosi attivati avverso i citati provvedimenti di rimodulazione della rete ospedaliera, che hanno reso non facile, per l'Amministrazione Regionale, l'attuazione di tale percorso di programmazione, delineato da precisi parametri legislativi.

3.2.10. Contabilizzazione mobilità

In riferimento ai rilievi eccepiti dalla Corte relativamente agli appostamenti contabili della mobilità da parte dell'ASReM corre obbligo specificare che le rilevazioni riferite alla mobilità in compensazione, per l'anno 2011 si è rilevato solo il valore del saldo della mobilità attiva, sia da parte dell'ASReM che della Regione. Si rappresenta, altresì, che in occasione della rilevazione dei dati anno 2012 si è tenuto conto della necessità di evidenziare le singole voci di costo e ricavo connessi ai debiti e ai crediti della mobilità. Si procederà, inoltre, alla rilevazione, sulla base dei dati risultanti dalla citata matrice di mobilità, dei costi per mobilità passiva e dei corrispondenti debiti.

4. Gestione degli enti sottoposti al controllo della Regione

4.1. Controllo degli enti del "Sistema Regione Molise"

Gli enti sottoposti al controllo della Regione costituiscono, con lo stesso Ente Regionale e le società partecipate, il Sistema Regione Molise, istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 16/2010; tali enti svolgono tra loro e a favore della Regione le prestazioni dirette alla produzione di beni e servizi strumentali alle rispettive attività, sono dotati di personalità giuridica di diritto pubblico con autonomia patrimoniale, contabile e organizzativa.

L'attività di controllo sugli enti è svolta dalla Giunta Regionale la quale vigila sulla loro attività amministrativa e contabile, inoltre provvede alla nomina, allo scioglimento o alla revoca degli organi di amministrazione; i suddetti enti provvedono, entro il 30 settembre di ciascun anno, a trasmettere alla Regione i dati finanziari e contabili, codificati con criteri uniformi di riclassificazione, al fine di assicurare l'armonizzazione dei conti regionali; la documentazione, qualora previsto dalle norme vigenti, viene sottoposta ad controllo formale da parte della struttura del Servizio Bilancio e successivamente portata all'attenzione e all'approvazione della Giunta regionale e, in taluni casi, del Consiglio regionale.

Durante la X Legislatura, la Giunta Regionale ha dato piena attuazione a quanto previsto dalla L.R. 16/2010 e da precedenti interventi legislativi che prevedevano la razionalizzazione del numero dei componenti i Consigli di Amministrazione, dei Collegi dei Revisori dei Conti e degli organi di controllo degli Enti del Sistema Regione Molise e le relative spese.

A decorrere dall'anno 2012 inoltre, i compensi degli organi di amministrazione dei suddetti enti sono stati ridotti secondo il seguente schema:

- per i compensi determinati nella misura annua lorda fino a 20.000 euro: riduzione del 5%
- per i compensi determinati nella misura tra 20.001 e 30.000 euro: riduzione dell'8%
- per i compensi determinati nella misura tra 30.001 e 40.000 euro: riduzione del 12%
- per i compensi determinati nella misura tra 40.001 e 50.000 euro: riduzione del 15%
- per i compensi determinati nella misura tra 50.001 e 60.000 euro: riduzione del 18%
- per i compensi determinati nella misura pari o superiore a 60.001 euro: riduzione del 20%.

Le riduzioni hanno effetto anche per i commissari straordinari nominati dalla Giunta regionale. Per i commissari liquidatori il compenso è pari al 50% di quello dovuto ai dirigenti regionali, in riferimento alla voce di spesa: parte fissa. È stato inoltre ridotto il livello generale dei trasferimenti correnti agli Enti Strumentali e sub regionali, il tutto non in un'ottica di tagli indiscriminati ma in una prospettiva più ampia: quello che la Regione Molise sta seguendo e che ha iniziato durante la X Legislatura è un percorso di migliore gestione della spesa e di migliore allocazione delle risorse, che non riguardi solo l'Ente Regionale fine a sé stesso ma tutto il Sistema Regione Molise, in particolare con l'armonizzazione delle politiche del personale e con la razionalizzazione e la semplificazione degli adempimenti, delle procedure e dei servizi relativi al personale appartenente ai soggetti del sistema regionale, con lo scopo di evitare duplicazioni, sovrapposizioni e favorire il monitoraggio della spesa per il personale.

Si è voluta dare in definitiva un'impronta di maggiore organicità del Sistema Regione Molise, con una migliore interazione e condivisione tra le diverse componenti, utili a generare economie di scala e di scopo e di conseguenza una migliore gestione delle risorse disponibili.

Un tassello importante nell'universo degli enti legati alla Regione Molise è stato inserito con la L.R. n.12 del 30 Aprile 2012: con tale provvedimento è stata istituita l'Agenzia Regionale di Protezione Civile, quale ente strumentale della Regione Molise, al fine di assicurare l'efficace esercizio delle

competenze regionali in materia di protezione civile, nonché per completare i lavori di ricostruzione post-sisma a seguito degli eventi sismici del 31 Ottobre 2002.

4.2. Nucleo Regionale dei Conti Pubblici Territoriali

La Regione Molise è dotata di un Nucleo Regionale dei Conti Pubblici Territoriali, parte integrante della rete nazionale, coordinata da una Unità Tecnica Centrale facente capo al Ministero dello Sviluppo Economico e da 21 Nuclei Regionali (uno per ogni regione e uno ciascuno per le Province Autonome di Trento e Bolzano). Il sistema dei Conti Pubblici Territoriali nasce per offrire una soluzione strutturale ai problemi connessi alla verifica del principio di addizionalità delle risorse comunitarie rispetto alle risorse nazionali; la costruzione dei Conti Pubblici Territoriali e la relativa Banca Dati è stata avviata nel 1994 con lo scopo di disporre di uno strumento in grado di garantire una misurazione dei flussi finanziari con articolazione territoriale per il complesso delle entrate e delle spese delle amministrazioni pubbliche e, più precisamente, del Settore Pubblico Allargato.

Il Nucleo Regionale dei Conti Pubblici Territoriali del Molise nell'anno 2011 ha analizzato i dati riferiti ai bilanci consuntivi 2010 di 39 Enti: tra questi, la stessa Amministrazione Regionale, gli Enti subregionali, le società in house, gli Enti controllati e strumentali della Regione e altri soggetti a partecipazione pubblica prevalente. Il lavoro principale del Nucleo consiste, annualmente, nella riclassificazione dei dati riportati nei documenti contabili (bilanci consuntivi riferiti all'anno precedente) secondo uno schema standard predisposto dall'Unità Tecnica Centrale, che prevede la suddivisione delle spese tra diversi macrosettori e l'imputazione delle entrate secondo una classificazione funzionale standard; tale operazione consente di ottenere un dato omogeneo e quindi confrontabile anche tra soggetti e realtà diverse.

I dati ottenuti dalla riclassificazione effettuata dal Nucleo Regionale nel 2011, sono stati utilizzati, oltre che per gli scopi propri del progetto CPT, a supporto di diverse attività, in particolare per l'analisi e l'implementazione delle politiche di contenimento della spesa, sia relativamente all'Amministrazione Regionale che agli Enti direttamente collegati. Grazie alle informazioni ottenute dalla riclassificazione storica effettuata dal Nucleo Regionale (a partire dall'anno 1999) su tutti gli Enti facenti parte dell'universo di riferimento, è stato infatti possibile analizzare in modo più approfondito la dinamica della spesa nel corso degli anni ed individuare possibili aree di intervento ai fini di una allocazione maggiormente efficiente ed efficace delle risorse disponibili, a sostegno delle *policy* intraprese a livello regionale in tema di *spending review*.

5. Gestione degli enti del Servizio Sanitario Regionale

5.1. Sistema ed esiti dei controlli interni

Il sistema sanitario regionale in applicazione di quanto disposto dall'articolo 11 del Patto per la salute del 3 dicembre 2009 e il decreto del Ministero della Salute del 18 gennaio 2011 "Valutazione straordinaria dello stato delle procedure amministrativo-contabili necessarie ai fini della certificazione dei bilanci delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, degli IRCCS pubblici, anche trasformati in fondazioni, degli IZS e delle aziende ospedaliero-universitarie, ivi compresi i policlinici universitari. (11A01634)" ha posto in essere le procedure amministrativo-contabili del SSR, prendendo a riferimento l'anno 2009, attesa la necessità di garantire, nel settore sanitario, il coordinamento della funzione di governo della spesa ed il miglioramento della qualità dei dati contabili e gestionali e delle procedure sottostanti alla loro produzione e rappresentazione, anche in relazione al federalismo fiscale. A tale proposito, la Regione Molise, ha provveduto, *in primis* a rimodulare la legge regionale di contabilità e sta provvedendo alla formalizzazione delle procedure tese alla certificazione del bilancio della Azienda del Servizio Sanitario Regionale. L'attività di verifica dei dati contabili e di certificabilità annuale dei bilanci dell'azienda sanitaria e del consolidato regionale, rappresenta per la Regione Molise un'opportunità di crescita, non solo per il governo della spesa sanitaria ma anche quale strumento di miglioramento dell'utilizzo e corretta "allocazione" delle risorse finanziarie ed economiche a disposizione. Vista la specificità delle norme in argomento, la Regione ha ritenuto opportuno estendere la valutazione straordinaria anche ad ARPA Molise.

5.2. Storia Enti del SSR e attuale organizzazione del SSR

La legge 23/12/1978, n. 833 istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale, ha rappresentato senza ombra di dubbio una delle espressioni normative più rilevanti in campo sanitario. Nel corso di oltre un decennio il processo di riordino del settore sanitario ha avuto luogo, principalmente, a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 502/92 e ss.mm.ii. che detta norme di principio, la cui attuazione comporta l'avvio di un vero processo di aziendalizzazione delle Unità Sanitarie Locali, anche attraverso l'introduzione di un sistema di contabilità economico – finanziaria e patrimoniale.

Tale cambiamento ha fatto sorgere in capo alla Regione Molise, la necessità di adottare una serie di norme quali:

- Legge Regionale 14 maggio 1997, n. 11 "Disciplina del Servizio Sanitario nella Regione Molise - abrogazione della Legge Regionale 13 gennaio 1995, n. 2" ;
- Legge Regionale 14 maggio 1997, n. 12 "Norme sull'assetto programmatico contabile, gestionale e di controllo delle Aziende Sanitarie Locali (ASL) in attuazione al D.Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria e successive integrazioni e modificazioni";
- Legge regionale 1° aprile 2005, n. 9 "Riordino del Servizio Sanitario Regionale"
- Legge Regionale 26 novembre 2008, n. 34 modifiche alla L.R. 1° aprile 2005, n. 9, ad oggetto: "Riordino del servizio sanitario regionale"

Al cambiamento giuridico/normativo del settore sanitario avvenuto con la nascita di un nuovo soggetto giuridico Azienda Sanitaria Regionale del Molise, è seguito anche un cambiamento di tipo organizzativo, cioè l'abolizione delle c.d. "Zone" corrispondenti alle disciolte ASL, oggi denominati

"Ambiti Territoriali", la nascita di una forte organizzazione dipartimentale, la rimodulazione delle UU.OO. e l'adozione di un nuovo "Atto Aziendale".

L'art. 5 del D.Lgs. 502/92 come sostituito dal D.Lgs. 229/99, prescrive che le Regioni emanino norme per la gestione economico finanziaria e patrimoniale dell'Aziende Sanitarie ed in particolare dettino norme per la tenuta della contabilità analitica per centri di costo e responsabilità che consentano l'analisi comparativa dei costi, dei rendimenti e dei risultati.

In ottemperanza alle succitate disposizioni normative, la Regione Molise, ha pertanto emanato norme di settore.

A seguito di tali cambiamenti si è ravvisata la necessità di implementare gli strumenti gestionali con procedure che consentano di rilevare le informazioni utili alla direzione aziendale nel perseguimento della propria *mission*.

Il Direttore Generale ha, infatti, la responsabilità di gestire l'Azienda, decidendo quali azioni strategiche intraprendere per ottimizzare l'utilizzo dei fattori produttivi e per soddisfare la domanda a livello locale. Si dota, pertanto, di sistemi di programmazione e controllo.

Il governo della spesa è un tema rilevante per il "Sistema Sanità" anche alla luce del *deficit* sanitario accumulato negli anni 2006 e precedenti. La situazione deficitaria ha comportato la sottoscrizione del c.d. "Piano di Rientro" per il triennio 2007-2009 e conseguentemente l'obbligo di assumere iniziative volte al raggiungimento dell'equilibrio di bilancio.

In considerazione di quanto detto ed in linea con i suoi compiti istituzionali ed il suo potere di indirizzo, la Regione Molise, in coerenza con la legislazione nazionale e nel rispetto dell'organizzazione del Sistema Sanitario Regionale, ha predisposto le linee guida generali al processo di budget che dovranno supportare ed indirizzare l'Azienda Sanitaria nella realizzazione di un nuovo sistema di budget per centri di costo e responsabilità derivante dall'adeguamento e dal potenziamento dei preesistenti sistemi già in uso presso le disciolte AA.SS.LL.

Principali caratteristiche degli enti del SSR

A.S.Re.M.

Attuale organizzazione aziendale (fonte: atto aziendale ASReM)

N° 7 Distretti sanitari	Campobasso, Boiano-Riccia, Termoli, Larino, Isernia, Venafro e Agnone
N° 3 Presidi Ospedalieri	- PO Cardarelli di Campobasso, con annesso lo stabilimento Vietri di Larino; - PO Veneziense di Isernia, con annessi gli stabilimenti Caracciolo di Agnone e SS. Rosario di Venafro; - PO S. Timoteo di Termoli;
N° dipendenti	circa 4.200
Valore della produzione (2009)	493 mln/€

Struttura amministrativo contabile

Bilancio 2010 A.S.Re.M. Bilancio unico, con un solo sistema informativo contabile (Engeenering)
Bilanci 2006 – 2009 A.S.Re.M. Bilancio unico, che nasce dall'aggregazione di 4 sistemi contabili diversi delle 4 Zone (Isernia- SELFIN, Campobasso, Termoli e Agnone - IASI)
Bilanci 2000 – 2005 –(4 ASL)
Bilancio 2000 Primo bilancio in contabilità economica

A.R.P.A .Molise

Attuale organizzazione aziendale

N° 4 sedi	Campobasso (Direzione Generale e Dipartimento), Termoli, Isernia
N° dipendenti	170
Valore della produzione (2009)	10 mln/€

Struttura amministrativo contabile

Bilancio 2003 - 2010 ARPA Bilancio Unico
Bilancio 2003 Primo bilancio in contabilità economica

Le linee guida relative al Piano dei Conti (PdC) per la rilevazione delle componenti patrimoniali, economiche e finanziarie dell'A.S.Re.M. hanno la finalità di:

- agevolare la comprensione delle voci da cui è composto tale strumento di misurazione degli eventi gestionali, mediante registrazioni contabili;
- fornire informazioni circa la natura e i criteri di valutazione delle principali poste di bilancio;
- definire regole chiare per le registrazioni contabili dell'A.S.Re.M.;
- agevolare la predisposizione del bilancio consolidato regionale.

L'introduzione del PdC regionale (Deliberazione della Giunta Regionale n. 263 del 10/3/2008) conferma la volontà della Regione di coordinare e monitorare il processo gestionale e contabile dell'A.S.Re.M. e di supportarla nella fase di duplice cambiamento, provocata sia dalla previsione di un'Azienda unica regionale, sia dall'introduzione dei nuovi modelli ministeriali di rilevazione dei conti del Servizio Sanitario Nazionale, emanati con decreto del Ministro della Salute di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze in data 13 dicembre 2007.

A tale proposito il PDC regionale è stato altresì corredato di una apposita colonna contenente il raccordo tra i conti, sottoconti e le voci dei modelli economici CE/SP per consentire il collegamento tra la contabilità generale e i modelli ministeriali, al fine di agevolare l'attività di rilevazione dell'A.S.Re.M. e limitare al massimo le rielaborazioni e le riclassificazioni.

La valutazione del Conto Economico e Stato Patrimoniale viene effettuata sulla scorta della normativa vigente e dei criteri esposti nella delibera della Giunta Regionale n. 1352 del 15.12.2008.

Occorre precisare, che pur in assenza di procedure contabili formalizzate, l'Azienda sanitaria ha comunque posto in essere le seguenti attività:

- tenuta del registro IVA;
- tenuta del libro giornale;
- gestione del bilancio;
- rapporti con il Tesoriere aziendale;
- gestione dei pagamenti a personale dipendente e convenzionato;
- gestione dei rapporti con gli Istituti Previdenziali;
- gestione delle fatture passive;
- armonizzazione delle politiche di pagamento;
- gestione del debito inevaso dell'ASREM, riferito ad esercizi precedenti;
- gestione tra emissione ordini e contabilizzazione delle fatture ai singoli centri di costo;
- gestione dello scadenziario dei pagamenti;
- gestione contabile degli ammortamenti riferiti ai cespiti ammortizzabili (da sottosistema patrimonio ed inventario).

A decorrere dall'anno 2010 tutte le procedure sopra esposte sono state unificate.

Inoltre, in data 7 luglio 2010 è avvenuto lo *switch-off* ufficiale delle vecchie procedure di contabilità e bilancio. Il nuovo sistema consente la piena rintracciabilità delle movimentazioni dall'autorizzazione di spesa, all'ordine, alla registrazione del ricevimento, alla liquidazione e all'imputazione del costo al corretto conto di bilancio e centro di costo. Tutte le procedure e flussi dati di rilevazione contabile muovono da un unico sistema ed hanno piena tracciabilità della catena di responsabilità del dato contabile. I contatti con i fornitori avvengono attraverso l'unico ufficio di gestione contabile ASREM con sede fisica ad Isernia, che provvede alla gestione documentale ed all'imputazione (precisa ed analitica) dei dati di costo.

5.3. Linee guida sulle attività di controllo interno

Gli obiettivi propri del sistema dei controlli interni amministrativo contabile nelle aziende sanitarie pubbliche, sono desunti dai principi di revisione contabile in particolare dal doc. n 500 (*elementi probativi*) e in sostanza esprimono le caratteristiche che le informazioni di bilancio devono avere per essere ritenute AFFIDABILI. Ovvero:

- **Esistenza:** le attività, le passività ed il patrimonio netto esistono;
- **Diritti e obblighi:** l'ente possiede, o controlla, i diritti sulle attività, e le passività sono obbligazioni dell'impresa;
- **Completezza:** tutte le operazioni e gli eventi che avrebbero dovuto essere registrati sono stati effettivamente registrati;
- **Corretta valutazione:** le attività, le passività ed il patrimonio netto sono esposti in bilancio per un importo appropriato ed ogni rettifica di valutazione o classificazione è stata registrata correttamente;
- **Accuratezza:** gli importi e gli altri dati relativi alle operazioni ed agli eventi sono stati registrati correttamente;
- **Classificazione:** le operazioni e gli eventi sono stati registrati nei conti appropriati.

Il sistema dei controlli interni è stato ristrutturato dal D.Lgs. n. 286/99 che ha previsto quattro differenti tipologie: il controllo di regolarità amministrativa e contabile, il controllo di gestione, la valutazione della dirigenza ed il controllo strategico. La legge regionale n. 12 del 1997 "Norme sull'assetto programmatico contabile, gestionale e di controllo delle Aziende Unità Sanitarie Locali (ASL) in attuazione del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (successivamente

abrogata con legge regionale n. 8/2010), in ottemperanza a quanto disposto dal D.lgs. 502/1992 come modificato dal D.lgs. 229/1999, all'art. 8 aveva previsto, al fine di pervenire alla formulazione di articolate e puntuali previsioni relativamente ai risultati da conseguire, l'adozione obbligatoria da parte delle ASL di una "metodica di budget" sviluppata secondo una struttura comprensiva di quattro elementi:

- il documento di direttive,
- il budget generale per livelli assistenziali,
- il budget delle strutture,
- il budget di centro di responsabilità.

Con il decreto n.12 del 28 dicembre 2009 il Presidente della Regione Molise, in qualità di Commissario ad Acta, ha emanato il documento contenente le "Linee guida generali al processo di budget per l'Azienda Sanitaria Regionale", allo scopo di supportare ed indirizzare l'A.S.Re.M nella realizzazione di un nuovo ed unico sistema di budget organizzato per centri di costo e di responsabilità derivante dall'adeguamento e dal potenziamento dei preesistenti sistemi già utilizzati dalle disciolte AA.SS.LL.

Va sottolineato che il Ministero della Salute con nota prot.n.3152 del 25/02/2010 ha preso atto di quanto stabilito nel suddetto decreto, raccomandando la massima tempestività nella conclusione delle attività connesse alla predisposizione dei budgets.

Inoltre la legge regionale n. 8/2010 "Disciplina sull'assetto programmatico, contabile, gestionale e di controllo dell'Azienda Sanitaria Regionale del Molise" (abrogativa della succitata L. R. n. 12 del 1997) ha disposto agli artt.18 e 19 l'adozione obbligatoria da parte dell' A.S.Re.M della "metodica di budget" di cui alla precedente legge regionale n. 12 /97, integrandone la struttura con le "linee guida per la formulazione dei budgets" quale insieme di interventi e direttive predisposti dalla Regione, aventi lo scopo di supportare l'Azienda Sanitaria Regionale nella realizzazione del proprio sistema di programmazione, rendicontazione e controllo.

La legge 8/2010 ha previsto inoltre al titolo V una serie di articoli (artt.26, 27, 28 e 29) che disciplinano nel dettaglio il controllo interno di gestione aziendale finalizzato ad assicurare efficacia ed efficienza ai processi di acquisizione e di impiego delle risorse.

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 14 del D.Lgs. n. 150/2009 in relazione alla previsione di un Organismo indipendente di valutazione della performance (OIVP) chiamato a svolgere le attività di controllo strategico di cui all'art.6 del D.Lgs. n. 286/99, nonché a monitorare il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni, si sta provvedendo ad attuare quanto stabilito dalla richiamata normativa.

L'attività del Collegio Sindacale è disciplinata dalla normativa nazionale e regionale vigente, in particolare al Collegio Sindacale spettano le funzioni di:

- a. vigilanza sulla regolarità amministrativa e contabile;
- b. vigilanza sulla gestione economica, finanziaria e patrimoniale;
- c. esame e valutazione del bilancio di esercizio.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'anno 2011 dovrà adeguarsi alle procedure di cui al progetto PISA.

5.4. Modalità per la predisposizione del modello regionale 000 e del consolidato regionale 999 e per la riconciliazione con i dati del bilancio regionale

Il bilancio consolidato, tecnicamente, è il bilancio di un gruppo di imprese considerate come una entità economica unica.

Il legislatore nazionale non definisce esplicitamente il concetto di "gruppo", alla sua definizione si perviene dalla lettura del combinato disposto degli articoli 1, 25 e 26 del D.lgs. n. 127/91. Infatti, il concetto di bilancio consolidato va riferito al bilancio di un gruppo di due o più imprese, tra le quali è possibile individuare una capogruppo, che esercita il controllo sulle altre. Il controllo si esercita generalmente mediante il possesso di idonea partecipazione nel capitale sociale della controllata ma può anche avvenire, di fatto, in forza di vincoli diversi: accordi con altri soci, clausole contrattuali o altro.

Nel caso delle Aziende del S.S.N. secondo quanto previsto dall'articolo 2 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e dall'articolo 1, commi 164, 173 e 174 della legge 30 dicembre 2004 nonché dall'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 la Regione è identificata quale capogruppo in quanto la responsabilità tecnica dell'elaborazione del bilancio consolidato è attribuita alla Regione, la quale esercita in virtù della normativa citata il ruolo di indirizzo, di coordinamento, di finanziamento e controllo delle proprie aziende sanitarie.

Sulla base di tali premesse, il termine "bilancio consolidato" è il bilancio del Servizio Sanitario Regionale, a cui è dedicato l'apposito modello informativo, e il "consolidamento" è l'insieme delle procedure e delle norme che presiedono la costruzione del bilancio del Servizio Sanitario Regionale.

5.5. Processi di rilevazione e verifica attivati dalla Regione

- Visite in loco presso l'Azienda Sanitaria Regionale per la verifica del corretto utilizzo degli strumenti sopra esposti.
- Attivazione da parte dell'Azienda sanitaria e trasmissione al DG dell'azienda sanitaria e al Collegio Sindacale, con cadenza periodica, dei flussi contabili e delle risultanze dei sottosistemi gestionali

Come previsto dalla normativa, con cadenza trimestrale l'A.S.Re.M. invia il modello di rilevazione del conto economico ed a consuntivo il modello SP attraverso il nuovo sistema informatico NSIS. Tali modelli sono sottoscritti dal Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria.

La Regione, acquisiti i modelli come sopra descritti, provvede, attraverso il servizio Risorse Finanziarie a:

- valutare i dati esposti nei modelli economici redatti dall'Azienda Sanitaria;
- trasmettere ai Servizi dell'Assessorato alla sanità il modello economico CE redatto dall'Asrem;
- operare il confronto dei valori economici con periodi temporali diversi,
- analizzare gli scostamenti rilevati attraverso la procedura sopra esposta;
- richiedere all'A.S.Re.M. l'invio di informazioni integrative contabili-gestionali, anche in riferimento ai rilievi formulati dal tavolo Tecnico, ovvero dal Collegio Sindacale.

Viene effettuata costantemente dal Servizio Risorse Finanziarie l'analisi della coerenza e riconciliazione dei dati contabili con i modelli ministeriali anche se tale procedura non è formalizzata, ma insita nell'attività di monitoraggio e controllo dell'Assessorato alla Sanità.

La Regione e l'Azienda Sanitaria effettuano il controllo della produzione ospedaliera pubblica e privata (SDO) attraverso i flussi informativi gestiti da società di informatica.

A partire dall'anno 2010 tali informazioni sono estratte dal portale dei Servizi del Sistema informativo per il monitoraggio della spesa sanitaria (c.d. tessera sanitaria).

5.6. Organizzazione

Il Dirigente responsabile del Servizio Risorse Finanziarie della Direzione Generale per la Salute – Assessorato alle politiche per la tutela della salute, assistenza socio-sanitaria, provvede alla validazione dei dati, nonché dei modelli ministeriali inoltrati al NSIS e alla stesura del modello regionale 000 e del consolidato regionale 999.

Per quanto riguarda l'azienda sanitaria regionale, in sigla ASReM, si ribadisce che a far data dal 01/01/2010 è operativa l'implementazione del nuovo sistema informativo di gestione contabile e del personale attraverso il software denominato (AREAS), e sono in via di approvazione i Manuali delle procedure amministrativo contabili che definiscono i processi e le relative responsabilità aziendali.

6. Contenimento della spesa

Nel corso della X Legislatura sono state intraprese diverse azioni di contenimento della spesa, derivanti principalmente da norme nazionali, successivamente recepite a livello locale, e da iniziative proprie della Regione volte a limitare i costi della politica e della stessa gestione del Sistema Regione. Inoltre, nel corso della legislatura in oggetto, le azioni intraprese negli anni precedenti relative al taglio delle spese, hanno trovato concreta attuazione.

In tale ottica trova una collocazione di primo piano la modifica dello Statuto Regionale che porta come effetto principale la riduzione del numero di consiglieri regionali dagli attuali 30 a 20 e fissa a 4 il numero massimo di assessori componenti la Giunta, compreso il vicepresidente.

Durante la breve durata della X Legislatura si è comunque operato sulla stessa linea precedentemente intrapresa sui tagli alla spesa, in aggiunta a quanto già stabilito da normative nazionali (ad esempio il Decreto Legge n. 78 del 2010); si è provveduto alla riduzione dei budget previsti per le segreterie politiche, a ridurre i trasferimenti correnti agli Enti subregionali e alle società partecipate e controllate, a razionalizzare le spese delle utenze per le sedi regionali, nonché alla razionalizzazione e all'ottimizzazione del personale regionale con una rideterminazione maggiormente funzionale degli organici. Quest'ultima azione non si è chiaramente esaurita con la conclusione della legislatura ma troverà ulteriore sostanzamento in futuro, in esecuzione dell'Atto di Riorganizzazione delle Strutture della Giunta Regionale. Si è provveduto inoltre ad una razionalizzazione del parco auto e ad una riduzione dell'utilizzo dell'auto di servizio per i dipendenti e per gli amministratori.

Altro importante contributo alla riduzione della spesa è stato attuato con l'abolizione, contenuta nella Legge Regionale n.2/2012 ("Legge Finanziaria Regionale 2012), a far data dalla legislatura in corso, dell'assegno vitalizio ai Consiglieri Regionali istituendo, per i Consiglieri che lo richiedano, il regime contributivo per la corresponsione dell'indennità di fine mandato.

La Regione Molise ha infine dato seguito ai provvedimenti governativi in tema di spending review, recependone gli adempimenti previsti; si segnalano in particolare due delibere di Giunta Regionale (la N. 189/2012 e la N. 728/2012); la prima, sulla scorta di quanto previsto dalla Finanziaria Regionale 2012 che a sua volta recepiva le direttive legislative nazionali in materia, istituisce e nomina la Commissione Tecnica per la Finanza Pubblica, che avrà il compito di adottare strumenti consoni di monitoraggio e razionalizzazione della spesa; la seconda delibera invece, ottempera agli obblighi prescritti dalle normative vigenti in tema di contenimento dei costi.

Al momento, la Regione Molise non ha provveduto a dare attuazione agli ultimi dettati legislativi in materia di riduzione di costi della politica: la legge 213/2012, che recepiva un precedente accordo siglato in Conferenza Stato-Regioni per la riduzione degli emolumenti a Presidenti e Consiglieri Regionali e per il ridimensionamento delle spese di funzionamento dei gruppi consiliari, è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana lo scorso mese di dicembre 2012, a ridosso dello scioglimento anticipato del Consiglio Regionale.

Il dettato legislativo della norma prevede, con l'individuazione delle Regioni virtuose in termini di emolumenti al Presidente, ai Consiglieri e di spesa destinata ai gruppi consiliari, la fissazione un livello di costi standard relativamente alle tre tipologie di spesa; tutte le Regioni, recependo la norma e adottando le relative variazioni di normative regionali, di statuto e di regolamenti interni, dovranno convergere obbligatoriamente ai livelli di spesa massimi stabiliti dal legislatore nazionale.

Nonostante la Regione Molise non abbia, al momento della chiusura della presente relazione, effettuato i dovuti adempimenti per questioni meramente temporali, è lecito riportare che lo stesso Ente, con provvedimenti propri, ha garantito rispetto al passato un notevole ridimensionamento delle risorse destinate a finanziare i costi della politica; tra questi, il già citato

provvedimento di abolizione degli assegni vitalizi spettanti ai consiglieri regionali a partire dalla presente legislatura (o comunque sottoposti a regime contributivo), la riduzione delle indennità di Consiglieri, Assessori e Presidente, la razionalizzazione dell'utilizzo delle cosiddette "auto blu" e delle auto di servizio.

7. Stato del processo di convergenza ai costi standard

7.1. Settore sanitario

L'articolo 25 del d.lgs. 68/2011 è diretto a disciplinare, a partire dal 2013, il progressivo superamento dell'attuale criterio di riparto del Fondo sanitario nazionale (art. 25) – fondato sulla quota valorizzata secondo i correttivi introdotti dalla Finanziaria per il 1996 (art. 1, comma 34) – mediante la predeterminazione dei costi *standard* e dei fabbisogni *standard* per le Regioni e le Province autonome, posto che queste sono obbligate a rendere esigibili ai cittadini i livelli essenziali delle prestazioni riferiti alla sanità (ma anche all'assistenza sociale, alla istruzione scolastica e al trasporto pubblico locale). Al comma 2 dello stesso articolo 25 è posta la definizione concreta di fabbisogno *standard* ed è indicata la necessità che la sua determinazione risulti compatibile con i vincoli di finanza pubblica e gli obblighi assunti in sede comunitaria. Il fabbisogno *standard*, dunque, "costituisce l'ammontare di risorse necessarie ad assicurare i livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza e appropriatezza" e, per il 2012, deve corrispondere al livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale, al quale concorre ordinariamente lo Stato (art. 26, comma 2). Quanto al riferimento ai livelli essenziali di assistenza (Lea) e ai livelli essenziali delle prestazioni (Lep), da doversi garantire, entrambi, su tutto il territorio nazionale, spetta alla legge dello Stato sancirne le modalità di determinazione, nell'assoluto rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli obblighi assunti dall'Italia in sede comunitaria (art. 13). Al comma 3 dell'articolo 27 si stabilisce che le risorse disponibili per il finanziamento della sanità vengano ripartite secondo i tre macrolivelli già definiti dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 novembre 2001, e in base alle percentuali previste dall'Intesa del 3 dicembre 2009 (ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera a):

- assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro, ovvero prevenzione (5%);
- assistenza distrettuale (51%);

La Regione Molise, nell'anno 2012, ha ricevuto un trasferimento di risorse nella misura di € 576.257.521.36 così formato:

- € 539.942.340,36 quale 97% del fondo sanitario di parte corrente;
- € 36.360.181,00 a titolo di saldo mobilità attiva (acconto anno 2012 + saldo anno 2010)

Le risorse in parola sono state utilizzate per garantire i LEA e il rispetto dei macrolivelli di assistenza, come stabilito nel Decreto del Commissario ad Acta n. 95 "Riparto provvisorio del fondo sanitario regionale di parte corrente - anno 2012 - e livelli di spesa – determinazioni".

Di tanto, comunque, sarà data evidenza nel modello LA – anno 2012- in corso di redazione.

Si rappresenta, poi, che con decreto del Commissario ad Acta n. 80 del 26/09/2011 è stato adottato il Programma Operativo valevole per gli anni 2011-2012; nel citato documento programmatico, sono stati definiti interventi ed azioni tesi alla completa ristrutturazione del sistema sanitario regionale, la cui attuazione è correlata a:

- riassetto della rete ospedaliera;
- sviluppo dell'assistenza primaria;
- razionalizzazione della gestione del personale;
- razionalizzazione e contenimento della spesa farmaceutica;
- razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi;
- determinazione dei piani di attività delle strutture private e relativi accordi contrattuali.

8. Situazione economica e finanziaria

8.1. *Quadro generale*

Durante la breve durata della legislatura la Regione ha dovuto rivedere più volte i propri obiettivi e la propria programmazione, in particolare per fronteggiare crisi economiche e sociali; per queste ragioni l'Amministrazione ha deliberato diverse misure urgenti a favore di società partecipate e di aziende importanti dal punto di vista occupazionale e sociale.

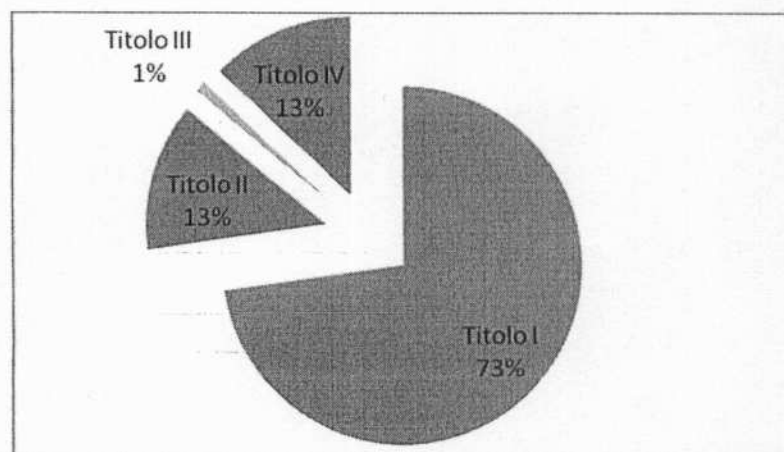
A livello contabile, il consiglio regionale ha licenziato:

- il rendiconto dell'anno 2011, riguardante le politiche messe in atto dalla passata legislatura;
- legge sulla finanziaria e la proposta di legge del bilancio 2012.
- l'assestamento di bilancio 2012.

Durante la legislatura è stata posta particolare attenzione all'abbattimento dei costi della politica e a favorire politiche socio-assistenziali e i servizi ai cittadini.

Spesa 2012

Titolo	Importo (valore in milioni di euro)
Titolo I	755.946,26
Titolo II	139.155,68
Titolo III	10.325,52
Titolo IV	133.869,83
TOTALE	1.039.297,29



* I dati che di seguito si propongono sono stati estratti dal sistema informativo a fine dicembre 2012 al lordo delle regolarizzazioni contabili da effettuarsi.

Il 13% delle uscite è destinato alle spese in conto capitale, con il 73% alle spese correnti e l'1% al rimborso prestiti.

Analizzando, invece, le spese correnti, le spese in conto capitale e il rimborso prestiti, al netto delle partite di giro, l'84% della spesa è stata destinata alla prima categoria, il 15% alle infrastrutture e 1% al rimborso prestiti.

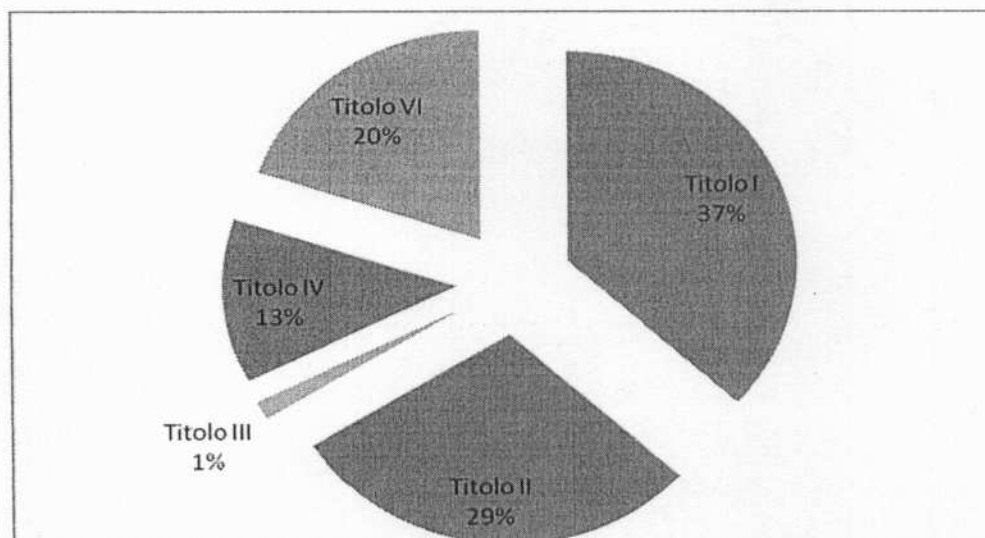
Di seguito si riporta l'analisi più dettagliata:

Funzione obiettivo	Importo
Servizi istituzionali e generali	14.118.969,65
Servizi di gestione, monitoraggio, controllo e supporto istituzionale	41.125.962,47
Programmazione regionale	59.313.384,02
Programmazione finanziaria	8.982.976,80
Organizzazione risorse strumentali, patrimoniali ed umane	50.336.359,61
Politiche per gli enti locali	3.783.661,74
Sviluppo politiche agricole ed ittiche	10.136.386,71
Politiche ambientali	6.462.557,64
Pianificazione e sviluppo delle attività produttive	386.950,34
Tutela e sostegno della produzione	1.966.914,00
Attività culturali, turistiche e sportive	3.645.618,83
Politiche sociali	4.509.500,99
Politiche per l'istruzione	3.357.072,65
Formazione professionale e politiche attive	15.983.073,33
Edilizia e riqualificazione urbana	8.572.173,33
Difesa del suolo. Opere idrauliche e marittime	3.468.425,73
Gestione della mobilità pubblica	53.370.652,83
Sviluppo infrastrutture	3.317.643,72
Gestione attività del sistema sanitario regionale	541.389.717,49
Attuazione politiche per la salute e infrastrutture	58.351.814,68

Dal lato delle entrate si notano in particolare sofferenze sulle riscossioni in conto capitale provenienti dallo Stato e dall'Unione Europea. Le maggiori entrate, infatti, ormai sono quelle proprie, sia tributarie che non tributarie. Il 37% delle risorse sono riferite al Titolo I, il 1% riguardano il Titolo III. Anche se consideriamo le entrate al netto delle partite di giro, si nota che quasi il 50% di queste sono entrate proprie.

La composizione delle entrate regionali hanno subito una variazione notevole da 5 anni a questa parte. Se prima le entrate proprie servivano solo a coprire le spese di funzionamento e di gestione dell'entrate, oltre a cofinanziare gli interventi statali ed europei, oggi queste non solo necessarie a tale funzione, ma soprattutto a mantenere i livelli minimi dei servizi ai cittadini.

Titolo	Importo (valore in milioni di euro)
I - ENTRATE DERIVANTI DA TRIBUTI PROPRI DELLA REGIONE DAL GETTITO DEI TRIBUTI ERARIALI O DI QUOTE DI ESSO DEVOLUTE ALLA REGIONE.	410.106,23
II - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE DELL'UNIONE EUROPEA, DELLO STATO E DI ALTRI SOGGETTI.	324.823,70
III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE.	15.743,36
IV - ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI DA TRASFORMAZIONE DI CAPITALE, DA RISCOSSIONE CREDITI E DA TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE.	140.477,50
V - ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI, PRESTITI ED ALTRE OPERAZIONI CREDITIZIE.	
VI -ENTRATE PER CONTABILITA' SPECIALI.	219.814,40
TOTALE	1.110.965,18



Altro aspetto importante che condiziona le politiche pubbliche è il rispetto del patto di stabilità. Di fatto questo limita i pagamenti che annualmente la Regione può effettuare anche avendo maggiore liquidità ogni fine esercizio.

Questo non solo determina un accavallarsi di residui passivi negli anni, ma anche una difficile programmazione temporale degli investimenti.

9. Quantificazione dell'indebitamento regionale

9.1. Settore sanitario – contratto di mutuo

Con deliberazione di Giunta Regionale n° 362 del 30 marzo 2007 è stato recepito l'Accordo tra il Ministero della Salute, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Molise per l'approvazione del *"Programma operativo di riorganizzazione e riqualificazione del Servizio Sanitario Regionale"* di cui all'art. 1, comma 180 della Legge 30 dicembre 2004, n° 311. La Regione Molise, in virtù dell'articolo 4 del citato Accordo ha ricevuto dallo Stato, a titolo di prestito, la somma di € 97.000.000,00 destinata all'estinzione anticipata del debito transatto, contratto dalle disciolte AA.SS.LL. e dall'ASREM. In data 28 gennaio 2008 è stato stipulato il contratto di prestito tra il Ministero dell'Economia e Finanze - Dipartimento del Tesoro e la Regione Molise, *il quale, all'articolo 4, fissa al 15 novembre di ogni anno il termine ultimo, entro il quale far pervenire allo Stato il pagamento della rata annuale, oltre il quale decorrono gli interessi moratori di cui al successivo art.5.*

Con la deliberazione della Giunta Regionale n°1132 del 4 novembre 2008 : *"Contratto di mutuo stipulato tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Molise, ai sensi dell'art.2, comma 48 della Legge Finanziaria 2008 – provvedimenti"*, la Regione ha recepito il piano di ammortamento trentennale trasmesso dal Ministero dell'Economia e Finanze, giusta nota del Dipartimento del Tesoro n° 82074/2008. Il piano di ammortamento trentennale sopra richiamato, prevede, come prima rata di rimborso, l'importo di € 4.850.559,78, mentre per le successive l'importo di € 6.251.073,52. Nel rispetto delle disposizioni contenute nella nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze n° 82074/2008, già citata, è stato specificato che la Regione Molise verserà rispettivamente sul capitolo 4724 (U.P.B. 2.1.3) la quota capitale e sul capitolo 3390 (U.P.B. 3.2.2) la quota interessi che compongono la rata annuale di rimborso del contratto di prestito di cui trattasi. Con successiva nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro, n. 16906 del 19/10/2010, sono stati rimodulati gli importi riferiti alla quota capitale e alla quota interessi. La regione Molise, a partire dall'annualità 2010, si è adeguata a tali nuovi importi.

9.2. Esposizione debitoria - Composizione del debito

Il Debito complessivo della Regione alla data del 31.12.2012, come da dati tratti da preconsuntivo, è pari ad Euro 341.294.839,20, costituito per Euro 334.057.923,49 dal Debito con oneri a carico della Regione, rappresentativo del 97,88%, e per Euro 7.236.915,71 dal Debito con oneri a carico dello Stato, rappresentativo del 2,12%.

Più dettagliatamente:

- Il Debito a carico della Regione è costituito per il 60,36% da Prestiti Obbligazionari (Euro 201.626.567,34), mentre per la restante parte è costituito da Mutui stipulati con gli Istituti di Credito Ordinari (Euro 8.774.632,60), rappresentativi del 2,63%, Mutui con il Ministero dell'Economia e Finanze (Euro 89.090.841,32), rappresentativi del 26,67% e Mutui con la Cassa DD.PP. (Euro 34.565.882,23) rappresentativi del 10,34%.

- Il Debito a carico dello Stato è costituito per la gran parte (99,36%) da Mutui stipulati con Cassa DD.PP., (Euro 7.190.822,53) mentre per la restante parte (0,64%) è costituito da Mutui stipulati con gli Istituti di Credito Ordinari (Euro 46.093,18).

Analizzando la composizione del debito in termini di tipologia del tasso risulta:

- sul Debito a carico della Regione l'incidenza del debito a tasso fisso è pari al 37,02% (Euro 123.656.723,55); mentre l'incidenza del debito a tasso variabile è pari al 62,98% (Euro 210.401.199,94);
- sul Debito a carico dello Stato l'incidenza del debito a tasso fisso è pari al 100% (Euro 7.236.915,71).

9.3. Esposizione debitoria - operazioni in derivati.

Il portafoglio del debito regionale è costituito per la gran parte da Prestiti Obbligazionari di seguito indicati:

1. Prestito Obbligazionario di tipo "Bullet" con Valore Nominale di Euro 100.000.000,00, emesso in data 15.12.2003, nell'ambito del Programma EMTN (Euro Medium Term Note) sottoscritto dalla Regione il 28.11.2003 e destinato alla realizzazione di investimenti; l'ammortamento prevede il rimborso del capitale in un'unica rata a scadenza il 15.12.2033; la cedola è semestrale posticipata il 15 giugno ed il 15 dicembre di ogni anno a partire dal 15 giugno 2004 - Tasso di interesse variabile pari all'EURIBOR a 6 mesi + 0,40%. Su questo tipo di prestito opera il c.d. sinking fund che consiste in un accantonamento ad un apposito fondo di ammortamento delle quote capitali che annualmente vengono pagate dalla Regione. Le quote versate sono investite dalla controparte swap (Deutsche Bank AG) per l'acquisto di titoli che nel caso di specie consistono in Buoni Poliennali del Tesoro;
2. Prestito Obbligazionario di tipo "Bullet" con Valore Nominale di Euro 86.774.000,00, emesso all'interno del Programma EMTN attraverso la riapertura dell'emissione obbligazionaria di cui al punto 1) in data 15.12.2006, con scadenza 15.12.2033, ed è soggetto alle stesse condizioni. Anche tale prestito è stato destinato alla realizzazione di investimenti;
3. Prestito Obbligazionario con Valore Nominale di Euro 80.550.000,00, emesso all'interno del Programma EMTN in data 20.04.2005, con ammortamento francese comprensivo degli interessi, a partire dalla data di pagamento della 1^a cedola fino alla scadenza fissata al 20.04.2035; la cedola è semestrale posticipata il 20 aprile ed il 20 ottobre di ogni anno - Tasso di interesse variabile pari all'EURIBOR a 6 mesi + 0,14875%. Tale prestito è stato destinato al rifinanziamento del debito estinto anticipatamente ai sensi dell'art. 41 della Legge n.448/2001, attraverso la rimodulazione dei relativi oneri di ammortamento a condizioni più vantaggiose. La finalità del prestito è stata comunque la realizzazione di investimenti.

Sui tre Prestiti Obbligazionari sono stati stipulati contratti relativi alle operazioni in derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse.

Nel dettaglio, i Prestiti Obbligazionari di tipo "bullet" sono interessati dall'amortising swap. Il contratto di Interest Rate Swap è stato stipulato al 50% con Deutsche Bank AG e al 50% con Unicredit Banca Mobiliare S.p.A. (UBM), per un importo corrispondente pari ad Euro 50.000.000,00 (sul contratto di derivato pari a Euro 100.000.000,00) in data 28.11.2003 ed Euro 43.387.000,00 (sul contratto di derivato pari ad Euro 86.774.000,00) in data 23.11.2006.

Le condizioni sui flussi (attivi e passivi) previste, per la Regione Molise, nei su richiamati contratti di swap sono le seguenti:

A) Contratto di "amortising swap" per Euro 100.000.00,00

- per i flussi attivi, la banca paga il tasso EURIBOR semestrale, alla data del fixing, con una maggiorazione dello spread pari allo 0,40% sul NOZIONALE del DEBITO RESIDUO e del SINKING FUND per ogni periodo di calcolo;

- per i flussi passivi, sono state fissate le seguenti condizioni:

1) sul NOZIONALE del DEBITO RESIDUO la Regione paga, alla data del fixing, per ogni periodo di calcolo :

1.a. Un tasso pari al 5% se il tasso EURIBOR semestrale è inferiore al 4,65%;

1.b. Se il tasso EURIBOR semestrale è maggiore o uguale al 4,65%, ma si mantiene al di sotto del 6,90%, il tasso sarà pari all'euribor semestrale con la maggiorazione del 0,35%;

1.c. Se il tasso EURIBOR semestrale è maggiore o uguale al 6,90%, ma si mantiene al di sotto del 7,60%, il tasso sarà pari al 7,25%;

1.d. Se il tasso EURIBOR semestrale è maggiore o uguale al 7,60%, il tasso sarà uguale al 7,95%;

2) sul NOZIONALE del SINKING FUND la Regione paga, alla data del fixing, per ogni periodo di calcolo, il tasso euribor semestrale senza la maggiorazione.

B) Contratto di "amortising swap" per Euro 86.774.000,00

- per i flussi attivi, la banca paga il tasso EURIBOR semestrale, alla data del fixing, con una maggiorazione dello spread pari allo 0,40% sul NOZIONALE del DEBITO RESIDUO e del SINKING FUND per ogni periodo di calcolo;

- per i flussi passivi, la Regione paga, alla data del fixing, per ogni periodo di calcolo, secondo le seguenti condizioni:

1) sul NOZIONALE del DEBITO RESIDUO un tasso fisso del 4,6775%;

2) sul NOZIONALE del SINKING FUND il tasso EURIBOR semestrale senza la maggiorazione;

C) Il Prestito Obbligazionario di cui al punto 3) delle premesse è interessato da un contratto di "interest rate swap" stipulato in data 15.11.2006 con Unicredit Banca d'Impresa S.p.a. avente ad oggetto la rimodulazione di 3 operazioni di interest rate swap datate 25.2.2002, per un valore di Euro 77.710.241,97 (Debito residuo al 20.10.2006 sull'importo iniziale del prestito pari ad Euro 80.550.000,00):

- per i flussi attivi, la banca paga il tasso EURIBOR semestrale, alla data del fixing, con una maggiorazione dello spread pari allo 0,14875% sul NOZIONALE del DEBITO RESIDUO per ogni periodo di calcolo;

- per i flussi passivi, la Regione paga il tasso fisso del 4,7875% sul NOZIONALE del DEBITO RESIDUO per ogni periodo di calcolo.

Allo stato le passività sottostanti ai contratti sulle operazioni in derivati per questi tre prestiti obbligazionari ammontano, alla data del 31.12.2012, secondo i dati di gestione, ad Euro 252.086.968,68 di cui:

- Nozionale del debito residuo pari ad Euro 201.626.567,34

- Accantonamento al sinking fund pari ad Euro 50.460.401,34

e sono così suddivise per singolo contratto di derivato:

- Contratto di Amortising Swap per Euro 100.000.000,00
al 31.12.2012.....Nozionale del Debito ResiduoEuro 70.000.000,03
al 31.12.2012.....Nozionale del Sinking Fund accantonato.....Euro 29.999.999,97
 - Contratto di Amortising Swap per Euro 86.774.000,00
al 31.12.2012.....Nozionale del Debito Residuo.....Euro 66.313.598,63*
al 31.12.2012.....Nozionale del Sinking Fund accantonato.....Euro 20.460.401,37 *
- * Rispetto al piano di ammortamento da contratto di interest rate swap risulta che è stata pagata dalla Regione nel corso degli anni precedenti, sulla base della comunicazione dell'istituto di credito, una minore cedola, per la quota capitale, pari ad un importo di Euro 49.816,81.
- Contratto di Interest Rate Swap per Euro 77.710.241,97
al 31.12.2012.....Nozionale del Debito Residuo.....Euro 65.312.968,68

SINKING FUND

Il Sinking Fund è gestito da Deutsche Bank che riceve le quote di capitale pagate annualmente dalla Regione Molise. L'intero portafoglio è composto da Buoni poliennali del Tesoro trentennali (con scadenza dicembre 2033).

Al 31.12.2012 l'ammontare accantonato, sulla base delle quote di capitale effettivamente pagate, risulta essere il seguente:

- Per il Prestito Obbligazionario di Euro 100.000.000,00 l'accantonamento è pari ad Euro 29.999.999,97
- Per il Prestito Obbligazionario di Euro 86.774.000,00 l'accantonamento è pari ad Euro 20.460.401,37

Campobasso, 11.01.2013


Il Presidente della Giunta Regionale
Sen. Angelo Michele Iorio

Il Direttore Generale della Giunta Regionale
Dott. Antonio Francioni


Il Direttore del Servizio Bilancio
Dott. Alessandro Dal Cin